ARCHIVIO STORICO

N. 314 — Domenica 12 Novembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 12 Novembre — N. 314

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 32 20 3 50
Supplementi, non ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: in terza pagina cent. 30 - in 4a pag. (Cronaca) in Serie del prezzo fatto 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## ABBONAMENTI
### ALLA *STAMPA*.

I prezzi di abbonamento sono i seguenti per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea:

| | | |
|---|---|---|
| un anno | L. 18 | col dono di libri per L. 2 — |
| 11 mesi | » 17 20 | col dono di libri per L. 3 50 |
| 10 mesi | » 16 20 | col dono di libri per L. 3 — |
| 9 mesi | » 15 — | col dono di libri per L. 7 00 |
| 8 mesi | » 13 40 | col dono di libri per L. 6 50 |
| 7 mesi | » 11 70 | col dono di libri per L. 5 50 |
| 6 mesi | » 10 — | col dono di libri per L. 5 — |
| 5 mesi | » 8 80 | col dono di libri per L. 4 — |
| 4 mesi | » 6 70 | col dono di libri per L. 3 — |
| 3 mesi | » 5 — | col dono di libri per L. 2 50 |
| 2 mesi | » 3 50 | senza doni |
| 1 mese | » 1 80 | senza doni |
| 15 giorni | » 1 — | senza doni |

### Prezzi per le Associazioni all'Estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che per

un anno a L. 32 con dono di libri per L. 6 —
6 mesi a L. 20 con dono di libri per L. 5 —
3 mesi a L. 10 con dono di libri per L. 2 50

Per ricevere il premio in libri, ciascun abbonato dall'estero dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra segnati l'importo della spesa del pacco postale fra l'Italia e il suo luogo di residenza.

## Il discorso d'Alba

Alla vigilia della riapertura delle Camere la voce di un veterano parlamentare, qual è Michele Coppino, deve sonare riverita da tutti i partiti. Si potrà aver dissentito; o tuttora dissentire da lui in questa o quella questione; ma è giocoforza inchinarsi dinanzi al vecchio quasi ottantenne, che trova ancora i toccanti accenti della gioventù per esaltare l'idealità di una patria forte e temuta, e per combattere tutti i soprusi in danno della libertà. Dopo la condanna della vecchia aula di Montecitorio un'augusta sala sta per essere teatro di lotte che agli occhi della storia potranno apparire grandi se si porterà nella contesa quella purezza e quell'altezza di intendimenti che rifulse nel veneto linguaggio dell'oratore di Alba.

La libertà, egli ha detto fin dagli esordii, è il supremo diritto e la suprema fortuna del Paese. Tutti lo hanno detto, e lo hanno udito ripetere; ma quanti, giunti al potere, non dimenticarono l'origine liberale per dare prova di istinti e di metodi, non diremo conservativi, che a tempo e luogo potrebbero essere commendevoli e anche doverosi, ma reazionari! Attraverso ogni vicenda deve invece — grida l'on. Coppino — illuminarci e confortarci la grande fede nella libertà.

Detto questo, ne deriva naturalmente e necessariamente il giudizio che il Coppino può fare del Ministero Pelloux. Quello del generale, è un Governo di reazione.

Ma il Coppino non poteva arrestarsi all'esame di un fatto circoscritto e contingente, per quanto importantissimo, qual è la condotta di un Gabinetto. Egli ha voluto estendere il suo sguardo ad una sfera più ampia e più complessa: e si è perciò preoccupato delle condizioni e delle necessità del parlamentarismo in genere, dei primordiali nostri istituti costituzionali, dell'essenza medesima del concetto e della dignità della Patria, e — come avrebbe potuto trascurarle? — delle esigenze della fase storica che la società attraversa in questo momento.

E il supremo principio della libertà ch'egli ha posto a cardine della sua vita politica, e a faro della vita di tutto il popolo, gli ha suggerito via via, per ogni aspetto della nostra esistenza nazionale, una parola di luce e di verità.

Quanto al parlamentarismo, Michele Coppino, che da quarant'anni siede alla Camera, poteva parlarne di certa scienza. Quando si sono vedute le storiche tornate delle ultime legislature subalpine, mentre la mente di Cavour distendeva dal caos i fati d'Italia; quando si è palpitato d'entusiasmo nel vedere convenuti a palazzo Carignano i fratelli di tante redente provincie italiche, e nella sala dei Cinquecento, a Firenze, si è compiuta, con pensosa impazienza, l'ultima tappa verso la metà dei secoli, verso Roma, e qui si è giunti alla fine, stanchi, sì pure, ma d'una gloriosa stanchezza, come non serbar fede, contro le nuove novissime e le novissime noncuranze, alle istituzioni parlamentari che hanno rementato l'unità delle membra prima disperse, e a tanti diritti di individui, di classi, di città, di regioni hanno assicurato la difesa e la vittoria?

Queste istituzioni, ha detto poi il Coppino, richiedono, per la loro funzione, la divisione delle parti politiche. E a questo richiamo alle modalità più elementari della vita parlamentare ne ha accompagnato un altro: che, cioè, per rimediare ai mali presenti è necessario un ritorno sincero allo spirito della prima delle nostre costituzioni, lo Statuto. Il quale, ha testè soggiunto, non può essere e non sarà l'ultima formula della vita del popolo italiano. Insigne verità politica, questa della perfettibilità dello Statuto, che permette di asserire che la nazione potrà svolgere entro la cerchia dell'ordinamento monarchico tutte le forme politiche e sociali che saranno richieste dal progresso dei tempi.

Volgendo uno sguardo ai partiti, non poteva il Coppino non segnalare i pericoli dei due partiti estremi: socialisti e clericali. Gli uni vogliono uscire dalle fondamentali regole dello Statuto, gli altri vorrebbero che il cielo, che è patrimonio di tutti, fosse per loro soltanto. Il Governo deve pensare a debellare gli uni e gli altri.

Lo Statuto include quanto è necessario allo svolgimento di ogni libertà. E a prova di ciò l'oratore d'Alba preconizza l'eliminazione e l'alleviamento dei tributi che più pesano sulle classi popolari, e tratteggia l'ideale nuovo della politica italiana. L'ideale nuovo dev'essere l'armonia del bilancio dello Stato con quello della Nazione, onde quello non inaridisca la vita di questa e l'appagamento degli interessi delle grandi masse, a cui non è possibile nè giusto resistere lungamente colla violenza, perchè « sulla punta della baionetta non si può star comodamente seduti ».

La frase pittoresca e coraggiosa come sonava gagliarda sulle labbra di un vecchio di 77 anni!

Così, con questo fervore e tenacia di fede, superano i popoli le avversità dei tempi, e attingono gli alti destini!

E il Coppino ben lo sente, egli che pure nella tristizia presente vagheggia l'ideale di una patria dignitosa, rispettata, temuta, di una patria per cui gli italiani possano in terra straniera ripetere l'antico detto: *Civis romanus sum*.

« Sarà forse un vinto e un illuso, — ha detto l'on. Coppino, — ma credo nella vittoria di coloro che non piegano il capo mai, e che attraverso a dure prove si preparano vittorie anche lontane. »

Registriamo questa nobile parola di coraggio, di costanza, di fede. Registriamola e ricordiamola. Le generazioni presenti debbono inchinarsi ai vegliardi che con gli ammaestramenti di un lungo passato additano loro, con ferma mano, le vie del futuro.

### Pelloux dal Re.

Roma, 11, ore 15,10. — Stamane, alle ore 11, Pelloux si è recato a conferire col Re al Quirinale, restandovi fino a mezzogiorno.

### Il discorso Fortis.

Roma, 11, ore 15,10. — Un amico personale di Fortis assicura che il discorso che Fortis farà domani a Poggio Mirteto sarà contro il Ministero, ma criticherà anche i discorsi di Giolitti e di Zanardelli.

### Deputati che vogliono tornare nella vecchia aula.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,50:

Si afferma che alcuni deputati dell'Estrema Sinistra sono decisi a proporre in una delle prime sedute che si ritorni all'aula vecchia, prestando così fede che essa si trovi nelle condizioni denunziate. Si aggiunge che, ove tale domanda fosse respinta, si presenterà una proposta affinchè una Commissione, composta di deputati e di ingegneri, esamini le condizioni statiche della vecchia aula.

### Un monte di progetti di Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

Baccelli intende presentare alla Camera, oltre ai disegni relativi all'istruzione secondaria e universitaria, anche i seguenti relativi all'istruzione primaria: Sulla nomina, conferma e licenziamento dei maestri elementari; disposizioni relative ai direttori didattici; modificazioni alla legge sul Monte delle pensioni; modificazioni nell'organico degli ispettori scolastici; disposizioni relative agli Istituti pei sordomuti e pei ciechi.

### Intorno alla questione militare.

Roma, 11, ore 20,45. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, la questione relativa alle spese militari, che si è agitata in questi giorni, proveniva dal desiderio di Mirri di compiere più sollecitamente il rinnovamento dell'artiglieria, ripartito in un quinquennio.

L'*Agenzia* conferma che il dissidio sarebbe stato appianato.

L'*Esercito*, a proposito della questione delle maggiori spese che Mirri richiederebbe al Parlamento, associandosi completamente ai concetti manifestati in proposito dalla *Stampa*, scrive:

« Lo sviluppo dei mezzi di difesa può gradatamente aver luogo stando nei limiti attuali del bilancio, ma siccome non sarebbe onesto ritardare certe provviste e certi lavori assolutamente urgenti, se si vuole che al momento opportuno l'esercito risponda al suo mandato, così è necessario chiedere transitoriamente qualche piccolo aumento, inferiore però ai nove milioni, contenendo la richiesta per pochi anni e in tali limiti da non compromettere minimamente l'assetto del bilancio generale dello Stato. »

### Pel riordinamento della marina da guerra.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,05:

L'*Esercito* scrive: « Domani si sottoporrà alla firma del Re il decreto che autorizza il ministro Bettolo a presentare alla Camera il progetto pel riordinamento della marina.

« Qualora detta legge venisse approvata, colle economie che ne risulterebbero il rinnovamento del nostro naviglio da guerra non verrebbe a costare oltre i 60 milioni, e nel periodo di sei anni sarebbero ammortizzati colle economie sopra indicate, senza aggravio del bilancio generale. »

### Movimento nei gradi superiori dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

E' imminente il trasferimento di moltissimi ufficiali superiori delle varie Armi combattenti e del personale dei Distretti.

Dopodomani le diverse Commissioni per l'avanzamento inizieranno i loro lavori.

### La nuova uniforme nei soldati.

Roma 11, ore 22. — Nell'occasione della cerimonia per l'apertura della nuova sessione parlamentare, le truppe di fanteria e di granatieri indosseranno la nuova uniforme, secondo le ultime innovazioni telegrafatevi.

### Smentita di rapporti anglo-italiani nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che vi sia stato scambio di idee fra il Governo inglese e il nostro Gabinetto, circa alcune questioni relative al Mediterraneo, poichè i rapporti sempre esistiti fra le due nazioni eliminano la necessità di intelligenze speciali.

### La Commissione per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 11, ore 21. — La Commissione che sarà nominata da Salandra si recherà a Torino per giudicare il Concorso delle scuole industriali dell'Alta Italia all'Esposizione di Parigi.

Il ministro Salandra dispose che gli artisti possano presentare fino al 30 corrente le opere loro ai Comitati locali, che decideranno quali possono presentarsi all'Esposizione di Parigi.

### Per un processo contro la Navigazione Italiana.

Roma, 11, ore 21,20. — La Camera di Consiglio ha pronunciato non luogo a procedere per insistenza di reato nel procedimento iniziato a carico della Società di navigazione generale italiana per le presunte irregolarità amministrative circa i trasporti marittimi per conto dello Stato.

### La Regina e la festa degli alberi.

Roma, 11, ore 22,10. — La Regina interverrà alla festa degli alberi.

### Il genetliaco del Principe di Napoli.

Roma, 11 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli ricevette nel pomeriggio il sindaco, la Giunta e il Consiglio provinciale, che gli presentarono gli auguri.

***

Roma, 11, ore 22. — Oggi pervennero al Quirinale numerosi telegrammi di augurio per il Principe di Napoli.

Questa sera gli edifizi governativi sono illuminati e le Musiche militari sonano sulle principali piazze.

***

Roma, 11 (*Stefani*). — Dispacci dalle provincie annunciano che si è festeggiato oggi il genetliaco del Principe di Napoli.

***

Napoli, 11 (*Stefani*). — Il natalizio del Principe di Napoli fu salutato dalle salve d'artiglieria. La città e le navi del porto sono imbandierate. Stasera i pubblici edifici saranno illuminati.

### Imbriani torna a Napoli.

Roma, 11, ore 15. — Stamane Bacelli visitò l'on. Imbriani, ed approvò la cura sinora adottata, incoraggiandolo a perseverare.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:

Stasera Imbriani, dopo un consulto, è partito per Napoli, accompagnato dalla sua signora. I dottori riscontrarono un intenso miglioramento, grazie alla massoterapia. Imbriani volevo continuare la cura, e sperava di rafforzarsi in modo di partecipare alle prime sedute della Camera, invece i dottori e la sua signora si adoperarono per distoglierlo, col proposito di evitargli delle emozioni. Si dice che Imbriani avesse persino preparato un discorso contro il decreto-legge. Egli ritornerà in primavera, a continuare la cura.

### Un sottosegretario nel suo Collegio.

Roma, 11 (*Stefani*). — Il sottosegretario delle poste e telegrafi, De Amicis, accompagnato dal segretario Franco, è partito stamane per Sulmona dove domani gli elettori gli offriranno un banchetto.

***

La *Stefani* ci comunica da **Sulmona**, 11:

La città è imbandierata. La giornata è splendida. De Amicis, accompagnato dal suo capogabinetto Franco, giunse alle ore 14, ricevuto dalle Autorità civili e militari. De Amicis, giunto sul pianale Vittorio Emanuele, trovò schierata la Società operaia di Sulmona e dei Comuni limitrofi, le Società di Tiro a segno di Sulmona, di Castel di Sangro, i Reduci Garibaldini, gli alunni del Collegio Ovidio e delle scuole.

Il corteo, seguito dalle Associazioni e dalle Scuole, traversò la città, le cui vie e finestre erano gremite di gente acclamante vivamente a De Amicis.

Stasera in onore di De Amicis vi è alle ore 18, nel cortile della Posta, un grande *festino* popolare, che si protrarrà fino a tarda notte. Alle ore 22 avrà luogo un ricevimento nella casa di conversazione. Domattina De Amicis visiterà varii Istituti della città e domani sera, alle 18, nel teatro Comunale vi sarà un banchetto offerto a De Amicis dagli elettori, e alle 22 ricevimento al palazzo dell'assessore marchese Mazara, di cui De Amicis è ospite.

### La morte del senatore Polti.

Como, 11 (*Stefani*). — E' morto oggi a Colico il senatore Achille Polti.

Il senatore Achille Polti, reputo giureconsulto e patriota lombardo, fu entrato a far parte dell'antico Parlamento subalpino (Legislatura VII) come rappresentante del Collegio di Gravedona. Nella X legislatura rassegnò il mandato di deputato, ma fu eletto ovunque nella XIII. Fu anche rappresentante del Collegio di Como nella XV legislatura, e nel gennaio 1868 fu nominato senatore del Regno.

Fu un deputato e senatore modesto e fece parte di molte Commissioni.

### Carabinieri decorati.

Cagliari, 11 (*Stefani*). — Stamane, in occasione della rivista dello truppe del presidio, il generale Rogier, comandante della Divisione, ha pronunziato parole d'encomio mentre procedeva alla consegna delle medaglie al valor militare ad undici militari e graduati carabinieri distintisi nella repressione del malandrinaggio in Sardegna.

### Terremoto a Livorno.

Livorno, 11 (*Stefani*). — Stamane, alle 1,10 e alle 10,14, vi furono altre piccole scosse di terremoto sussultorio.

## La Francia occuperebbe il Marocco?

Una lettera romana all'*Indépendance Belge* riferisce un colloquio che il corrispondente avrebbe avuto con una personalità diplomatica. Fra gli altri argomenti il diplomatico locò anche quello della possibilità di una prossima occupazione del Marocco per parte della Francia.

— Credete proprio — interrogò il corrispondente, — alla possibilità dell'occupazione del Marocco per parte della Francia?

— Le mie impressioni personali non hanno alcun valore; ma vi posso assicurare che così si crede a Londra; i grandi armamenti che l'Inghilterra fa a Gibilterra sono diretti a scongiurare questo pericolo. A Londra si è saputo dei tentativi fatti dal conte Murawiew in Spagna, e dei colloqui da esso avuti a Parigi. Si sa, o almeno si crede di sapere a Londra, che l'invasione del Marocco dovrebbe avere per pretesta la delimitazione della frontiera dalla parte della provincia Oran; nello stesso tempo la Russia solleverebbe contestazioni in Asia, non più, questa volta, dalla parte dell'Afganistan, ma dalla parte della Persia, perchè sempre nonostante della politica russa è la conquista del mare al sud dei suoi possessi. Tutti questi progetti essendo conosciuti a Londra, il Governo inglese preparò navi e corazzate. La squadra di Gibilterra veglia sul Marocco, mentre quella del Mediterraneo segue i movimenti della flotta francese; la squadra del Golfo Persico fa fronte seriamente alla squadra russa, e la riserva navale è pronta a correre dove il pericolo è maggiore.

— Voi credete dunque all'imminenza del pericolo?

— L'Inghilterra ha fatto di tutto per evitarlo. E' precisamente a causa della guerra del Transvaal che l'Inghilterra ha conchiuso colla Russia la convenzione relativa alla delimitazione della sfera d'influenza in Cina, e quella colla Francia relativa alla divisione dell'Africa. Se la Francia violò questa convenzione impossessandosi del Marocco, se la Russia trasporta l'asse delle sue ambizioni immediate sulla Cina in Persia, è naturale che l'Inghilterra provveda seriamente a tutte le eventualità. E' possibile che l'ultima parola non sia pronunziata dalla Grande Bretagna, ma dall'imperatore di Germania, sia ch'egli vada in Inghilterra, sia che riannodi al suo viaggio. Ma l'orizzonte è poco sereno. Potrebbe anche darsi che le seccature subite dall'Inghilterra nel Sud-Africa eccitassero le velleità e i contribuissero a provocare complicazioni temibili.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### Nuovi successi boeri - Kimberley bombardata.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Il generale Redvers Buller segnala una scaramuccia presso Orange River. Un colonnello ucciso, I boeri fecero prigioniero, il 4 novembre, un posto inglese nelle vicinanze di Kimberley.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria, 8 novembre, che i boeri aprirono l'attacco generale contro Kimberley, bombardando la città il 7 novembre.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Il generale Redwers Buller telografa che il bombardamento di Kimberley non produsse alcun danno.

Si ha da Capo Town che un dispaccio da Mafeking annunzia che i boeri fecero un attacco generale e furono respinti. Si crede che il dispaccio si riferisca agli avvenimenti della settimana scorsa.

### Un discorso della regina Vittoria alle truppe.

Londra, 11 (*Stefani*). — La regina ha passato in rivista al castello di Windsor lo squadrone misto di guardie del Corpo e di guardie reali, destinato per l'Africa meridionale. La regina rivolse ai partenti un discorso, dicendo che volle loro dire addio prima che andassero a prestar aiuto ai camerati combattenti con tanto valore per la loro sovrana e per il loro paese, e terminò dicendo: « Prego che Dio vi benedica e vi faccia tornare sani e salvi. »

### Materiale della Croce Rossa per il Transvaal.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15,55:

La sezione napoletana della Croce Rossa italiana ebbe ordine di approntare del materiale sanitario per mandare in soccorso dei feriti al Transvaal.

Stasera ne furono preparate già due tonnellate, che dovrebbero partire il 22 novembre col più prossimo piroscafo. Ma siccome è già al completo, così si dovrà rinviare la spedizione al susseguente dicembre.

### Un trasporto inglese naufragato?

La *Stefani* ci comunica da **Brest**, 11:

Si dice che un trasporto inglese che recava delle truppe sia naufragato ieri ad Ouessant.

La Prefettura marittima non ricevette però nessuna notizia in proposito.

### Per le spese comuni dell'Austria-Ungheria.

Vienna, 11 (*Stefani*). — Le Sotto-commissioni delle due Commissioni incaricate di stabilire la quota delle spese comuni dell'Austria ed Ungheria continuarono oggi in seduta comune la discussione sulla ripartizione della rispettiva quota. Domani si riuniranno novamente in seduta comune e probabilmente termineranno la discussione.

### Una lettura dell'on. Luzzatti a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18:

Invitato dalla Presidenza, l'on. Luigi Luzzatti ha accettato di venire l'anno venturo, durante l'Esposizione di Parigi, a tenere una lettura pubblica nella grande sala dell'Istituto di Francia.

La lettura avrà luogo, secondo tutte le probabilità, verso la fine di luglio, e tratterà dei progressi fatti dall'Italia in questi ultimi tempi.

Il titolo di essa sarà: *La patria mia*.

### La peste in Algeria.

Costantina, 11 (*Stefani*). — Alcuni casi di malattia sospetta si erano segnalati da alcune settimane in nelle città del dipartimento, specialmente a Bona e Philippeville. Misure energiche furono prese subito. Da quindici giorni nessun caso sospetto si è segnalato.

### Un batteriologo colpito dalla peste.

Lisbona, 11 (*Stefani*). — I giornali annunziano che il batteriologo professor Pestana, provenzale da Oporto, fu colpito dalla peste all'arrivo a Lisbona.

### La conferma del viaggio di Menelik in Europa.

#### Un rivale di Marconi in Russia.

Ci scrivono da Pietroburgo, 9:

La *Novoie Vremja*, che si mostra sempre così bene informata di tutto ciò che accade in Abissinia, conferma che Menelik farà, nella prossima estate, un bravo viaggio in Europa, la cui meta dovrà essere l'Esposizione di Parigi. Oramai l'ha promesso a Lagarde.

Siccome desidera presentare prima di tutto i suoi omaggi alla famiglia imperiale di Russia; così, imbarcandosi a Gibuti, non proseguirà direttamente per Marsiglia, ma andrà a Costantinopoli, quindi ad Odessa e Pietroburgo, dove lo tsar gli preparerà un solenne ricevimento. Da Pietroburgo partirà per Parigi, senza soffermarsi in nessun'altra capitale. A Parigi si fermerà parecchie settimane, anche per fare rilevanti acquisti, desiderando sempre più di modernizzare il suo palazzo di Adis-Abeba.

Da Parigi forse andrà a visitar Londra, della quale gli hanno detto meraviglie; però l'Harrington, il ministro inglese che è alla sua Corte, non ha mai potuto strappargli una promessa formale. Quindi tornerà in Abissinia senza fermarsi in altre città.

Si era detto che sarebbe stato accompagnato dalla sua consorte, ma ora il giornale stesso dice che è quasi impossibile che la regina Taitù si decida ad accompagnare Menelik, perchè nella sua saggezza capisce troppo bene che sarebbe imprudenza somma abbandonare tutti e due ad un tempo l'Abissinia, dove troppi partiti lottano fra di loro, e ove, se non nascono ribellioni, è appunto dovuto all'energia della coppia imperiale.

***

Lunedì venturo cominceranno le esperienze, sotto la direzione del vice-ammiraglio Makaroff, del telegrafo senza fili, secondo il sistema del professore Popoff, insegnante al Collegio di marina di Pietroburgo.

Si assicura che questo sistema, che poggia su basi diverse da quella su cui fondasi il telegrafo Marconi, sia anche più di questo perfezionato.

Le esperienze avranno luogo tra Cronstadt e Oranienbaum.

Il Popoff conserva il segreto sulla sua invenzione, volendo ancora, prima di renderla pubblica, apportarvi parecchie modificazioni. Soltanto all'Esposizione di Parigi tutti potranno veder in opera il suo telegrafo.

### All'Alta Corte di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,20:

Oggi si ebbe una giornata assai calma attorno al Lussemburgo. Non si ebbero nè chiassi, nè invettive di sorta; soltanto stamane, prima dell'apertura dell'udienza, furono trovati affissi in ogni angolo, nei pressi del Senato, degli innocui bigliettini inneggianti a Déroulède, all'esercito e perfino a Mercier!

Appena i senatori furono entrati nell'aula si procede all'appello dei senatori, che sono quasi tutti presenti.

Il procuratore generale *Bernard* pronunzia quindi un vivace discorso in confutazione di quello pronunziato ieri da Devin; egli dimostra che l'Alta Corte è competente a giudicare tutti gli accusati, perchè se non tutti commisero il reato di attentato, tutti hanno commesso dei crimini diretti a facilitare l'attentato.

Dice essere che l'accusa contro di essi non si appoggia ai rapporti della Polizia, come volle sostenere Devin, ma risulta dalle deposizioni testimoniali e dalle agitazioni che tendevano a sovvertire l'esercito e trascinarlo a compiere atti criminosi. Aggiunge ancora che non fu merito degli imputati se non si ebbe la rinnovazione delle sanguinose giornate che funestarono la Francia in epoche dolorose.

Bernard perciò domanda che il Senato dichiari la propria competenza per tutti indistintamente gli imputati.

Dopo ciò, in mezzo al rumori dell'aula, la seduta viene tolta.

Quando l'udienza si riapre, l'avv. *Devin* pronuncia una replica, sostenendo le stesse teorie esposte ieri e domandando al Senato di restare nella legalità.

Si ha quindi una nuova sospensione dell'udienza e l'Alta Corte si raduna in seduta segreta.

L'Alta Corte deciderà dopodomani sulla questione d'incompetenza sollevata da Devin.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22:

L'Alta Corte si è dichiarata competente con 167 voti contro 91 a giudicare tutti gli imputati.

### Perquisizioni a clericali in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,50:

Stamane dieci commissari di polizia eseguirono delle perquisizioni allo scopo di trovare le tracce di una connivenza della Società clericale *Justice Egalité* nel complotto contro la Repubblica.

La principale perquisizione fu eseguita nel convento degli assumzionisti, editori della *Croix*.

Molte altre perquisizioni si dice una cinquantina, si fecero in Provincia segnatamente negli uffici delle *Croix* locali.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,40:

L'assumzionista redattore della *Croix*, intervistato da un redattore del *Temps*, si dice certo della condanna degli assumzionisti che si processeranno come associazione illecita.

### Una querela di Rochefort.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21:

Rochefort di querela al commissario Hennion per le accuse contenute nella sua relazione all'Alta Corte.

### Intorno all'amnistia in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,40:

Una nota ufficiosa nel *Temps* osserva che il progetto d'amnistia che si trova innanzi al Parlamento esclude i condannati per l'attentato e pel complotto, poichè allora non era stato ancora iniziato il processo all'Alta Corte; ma il Governo non intende di sopprimere tale esclusione. Il Governo non intende nemmeno comprendere Dreyfus nell'amnistia. Vorrebbe soltanto estendere questa agli affari connessi a quello di Dreyfus.

### Un particolare del complotto pei funerali di Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,50:

L'*Aurore*, ricordando che il 23 febbraio, giorno dei funerali di Faure, il servizio per il mantenimento dell'ordine nei dintorni dell'Eliseo venne affidato al generale Michel, comandante la decima Brigata di fanteria, afferma che costui, la vigilia dei funerali, ricevette la visita di un personaggio, il quale lo invitò a cedere al generale Roget la cura di assicurare tale servizio.

Michel rispose chiedendo un ordine scritto.

### Un Consiglio di ministri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21:

Oggi ha avuto luogo un Consiglio di ministri, sotto la presidenza di Loubet, il quale si è occupato del progetto che tende ad impedire che la legge sulle Congregazioni si violi costituendo una persona proprietaria dei beni delle Congregazioni.

Inoltre il Consiglio ha approvato il progetto col quale si richiede che i candidati agli impieghi governativi debbano aver fatto un corso di studi negli istituti scolastici dello Stato.

Ha approvato un altro progetto di legge che accorda la pensione di seimila franchi alla vedova del colonnello Klob.

Ed ha approvato altro progetto, che modifica i Consigli di guerra in tempo di pace e che rende di competenza dei Tribunali ordinari i crimini e reati di diritto comune.

## L'AUTOBIOGRAFIA
### DI UN FAMOSO « MEDIUM »

La *Rivista di studi psichici* pubblica nel suo ultimo numero l'autobiografia della signora E. D'Espérance, la quale ha la particolarità di essere *medium* o per di più di essere, in questo sue funzioni di anello di congiungimento fra gli spiriti e una forza occulta non definita e il mondo sensibile, uno dei più famosi.

Fra coloro che negano ogni manifestazione di spiriti disincarnati, e quelli che l'ammettono senza restrizione, noi siamo un po', come il marchese Colombi, di..... parer contrario, ma siccome un giornale come il nostro deve raccogliere tutto quanto può interessare il lettore, così raccogliamo anche questa autobiografia che per credenti e non credenti nello spiritismo riesce interessantissima.

L'autobiografia della signora D'Espérance — la quale non è un *medium* di professione, nè in qualsiasi altro modo materialmente interessata, il che accresce il valore del suo scritto — porta per titolo: *Nel paese dell'ombra*, ed è proprio nell'ombra che si vive leggendo le meravigliose cose narrate.

La signora D'Espérance dice che i fenomeni strani ed incomprensibili che deve narrare si sono sempre avversati fin da quando ebbe l'uso della ragione, opperò essi le sono famigliari.

Da piccina la chiamavano una « piccola strega », molto bizzarra perchè raccontava ciò che ella vedeva ed udiva, e gli altri non vedevano nè udivano; e rimanevano increduli.

Quando udì parlare di spiritismo e di spiriti, ella se li immaginava esseri simili a due grifoni scolpiti che adornavano la porta della sua vecchia casa di Londra.

Nello ampio camerè della sua casa ella vedeva circolare degli estranei con i quali conversava, mostrando loro le sue bambole. Non sapeva chi fossero quegli estranei, ma indominciò a conoscerli e li guardava con passione.

La madre di lei da lungo tempo era confinata a letto; di fratelli non ne aveva, e il padre, capitano di mare, ritornava di tanto in tanto. Questi era l'unico che si appassionasse ai racconti di sogni e di fantasmi che gli faceva la figliuola.

Cresciuta, la piccina dovette lavorare, studiare, e poco tempo le restava per trattenersi con i suoi « amici ». Ma appena poteva si recava nelle camere frequentate da questi amici, rimanendo però disorientata nel non trovarvi più le forme famigliari; trovava invece le stanze popolate di persone così reali e piene di vita da scambiarle per visitatori ordinari. Si scriveva poi vergata quando, incontrandone qualcuna sulle scale o nei corridoi, non facevano a lei attenzione.

« Uno dei miei amici fantasmi — scrive — era una vecchia dama sempre vestita a nero..., bel viso di vecchia con capelli grigi lisciati a dovere.

« La cuffia aveva alta forma di corona ed intorno ai volanti girava un largo nastro nero che terminava a nodo sotto il mento. »

La D'Espérance non sapeva distinguere la grammatica dalla geografia e dalla storia, la sua scrittura era inintelligibile, e non poteva prendere l'ago senza volar subito nel paese dei sogni, dal quale veniva richiamata da un forte rabbuffo.

I genitori della fanciulla chiesero i consigli della scienza. Ecco in qual modo la D'Espérance narra questo episodio:

« Incoraggiata dal dottore — scrive — narrai quello che egli chiamava le mie immaginazioni. Parlai della vecchia dama, del signore ben vestito, dai capelli lunghi, dal cappello con le piume, con la spada al fianco e gli speroni si calzanghi; parlai dell'uomo che aveva un colletto di merletti intorno al collo, con che gli dava l'aspetto di avere la testa in un piatto; delle signore con vesti di seta, con capelli impolverati, coi loro merletti, i loro falpalà e le loro maniere curiose. Raccontai tutto... ed anche il mio dispiacere di non essere creduta e d'essere ritenuta bugiarda.....

« — Sì, — disse il dottore. — Io vi credo e non penso che diciate bugie..... Sì, credo che vediate le cose che gli altri non vedono. Ho conosciuto persone che vi somigliano, che vedevano uomini, donne, animali, che in realtà non esistevano. *Ma quelle persone erano pazze* ».

La parola « pazzi » pronunciata dal dottore, immerse la povera signorina D'Espérance in un mare di scoraggianti incertezze, in un baratro di amarezze, e quella parola fu per lungo tempo l'incubo tormentoso della sua vita.

Il padre, per distrarre la figlia, già deperita in salute, se la condusse in un lungo viaggio di mare, durante il quale egli e il primo luogotenente N. furono i di lei istitutori. La salute le ritornò, gli amici fantasmi furono da lei dimenticati, il suo animo si calmò perfettamente.

Nel viaggio però ebbe l'apparizione di un « vascello fantasma ».

***

Messa in collegio, per rifrancarsi nella coltura, alla fine dell'anno, la D'Espérance dovera, per esame, fare un componimento originale sul tema: « Che cos'è la natura? », ma rinviava sempre il lavoro, perchè proprio non riusciva a mettere insieme più di due parole.

Una sera, quasi alla vigilia del tremendo esame, ella siede ad un tavolo con carta e matita per sforzarsi a fare il componimento, ma le compagne di collegio le spensero il lume ed ella si addormentò. La mattina seguente i fogli di carta che aveva lasciati sul tavolino erano in disordine, ma tutti scritti. Stupefatta, li lesse e vi trovò stupendi pensieri espressi con frasi semplici e poetiche. Infine era un magnifico componimento sul tema dell'esame. Ma il più strano si è che la calligrafia di tali scritti era quella della D'Espérance.

La D'Espérance trovandosi in campagna con una sua amica di collegio, certa Alice, la quale un giorno volle condurla da una dama misteriosa che aveva la potenza di predire l'avvenire, Alice entrò per la prima

e sola nella camera della dama; dopo poco ne uscì pallida e turbata perchè le era stato prodotto un accidente grave che la sarebbe morire.

Era adesso la volta della signorina D'Espérance di entrare dalla dama. Questa, per prima cosa, le disse che ella aveva sul braccio un segno come di croce (che, verificato di poi, realmente vi si trovava) e gliene diede la spiegazione; le disse che ella vedeva cose per le quali gli altri erano ciechi; le disse che tra due anni al più tardi sarebbe maritata con un uomo che allora non conosceva, e continuò:

« La vostra vita sarà strana e piena di avvenimenti molto differenti da quelli della vita ordinaria. Vi accadranno molte cose, andrete soggetta a molte miserie, a molte sofferenze, a dispiaceri che pochi mortali conoscono. Ma avrete invece felicità che le donne ordinariamente non godono. »

Alice si trovava a Brighton in un albergo che fu una notte distrutto da un incendio, ed ella vi trovò una morte atroce.

La signorina D'Espérance dopo due anni era realmente maritata.

***

Appena maritata, la D'Espérance ebbe di nuovo a che fare con i fantasmi, e fu turbata dalle loro riapparizioni che le davano le vecchie superstizioni ed i vecchi timori, di essere affetta da malattia mentale.

In quel tempo ella aveva un'amica che le raccontava, disgustata, dell'interesse crescente che suo marito prendeva per le sedute spiritiche, per i *medii*, per i gabinetti oscuri, per i tavoli giranti, ecc., e fu sorpresa di sentir parlare sul serio di queste cose, che ella credeva assurdità.

Ma alla fine alla società di fare degli esperimenti in una Società nella quale si trovava il marito dell'amica, con un tavolo parlante.

La signora D'Espérance domandò: — Sapete dove si trova mio padre, questa sera? — e la risposta fu: — Sì.

Nessuno, in quel momento, sapeva ove si trovasse il padre della signora.

— E dove si trova?

— *Swansea* — fu la risposta.

— Volete dire che egli si trova nella città di Swansea, nel paese di Galles?

— Sì.

— Da quanto tempo vi sta?

Furono battuti dieci colpi.

— Vuol dire che vi è da dieci giorni?

— Sì.

— Impossibile! Non può essere. Sappiamo che in questi giorni era a Londra.

— Siete sicura?

— Sì.

Breve. Il tavolo seppe dire che il padre della D'Espérance era a Swansea, sulla nave *Lizzie Morton*, che lo spirito che rispondeva era quello di Maria E., nonna della D'Espérance.

Il giorno dopo appurò che erano precise le indicazioni su suo padre.

Fu così che la signora D'Espérance divenne spiritista, e dopo d'allora ella si riuniva con altri amici regolarmente, alla stessa ora, sempre nello medesime sereto.

***

Ed eccola imbarcata in pieno spiritismo: nelle loro sedute allo stesso vedevano — narra sempre l'autobiografia — lampi frequenti o nubi luminose ondeggiar sulle loro teste: e talune volte vedevano persino luminosità più distinte nei contorni. Si ebbero persino scomparse d'oggetti.

Una grande speranza era sorta in cuore della signora D'Espérance, quella cioè che tutti i fenomeni fossero delle realtà e non il prodotto di un genio di follia, speranza che divenne presto una forza che la spinse ad un *viaggio di scoperta*, come dice ella stessa, nel mondo dell'ignoto e del mistero.

Una sera in cui avevano incominciato la seduta al crepuscolo, nessuno avendo proposto di accendere il lume, si trovavano allo scuro. Alla signora D'Espérance, che guardava per caso nell'angolo più oscuro della camera, parve vedere una curiosa luminosità nebulosa perfettamente distinta. La guardò con attenzione per uno o due minuti, senza dir nulla. Quella nube luminosa sembrò condensarsi, divenire compatta ed infine prender la forma di una bambina, illuminata, sul fondo scuro della camera, da una luce non proveniente dal di fuori, ma dal di dentro di essa. La signora richiamò l'attenzione degli altri sulla strana apparizione e non fu mediocremente sorpresa quando essi dissero di non veder nulla, tanto che ella esclamò:

« — Come? è strano! Io la vedo così bene che potrei ritrarla se avessi carta e lapis.

« — Ecco della carta ed una matita — disse una vicina.

« La signora D'Espérance, presi quegli oggetti, schizzò in fretta la testa, i lineamenti e le spalle della piccola visitatrice, che parve comprendesse bene ciò che si stava facendo.

« Credo che sia Ninia — disse la signora D'Espérance, e subito la piccola creatura affermò vivamente col capo. Espressi il piacere che provavo contemplando il ritratto e volli mostrarlo agli astanti.

« — Comprendo — disse uno alla signora D'Espérance — che vediate la bambina, ma non so comprendere che abbiate potuto schizzare il ritratto nell'oscurità. »

Allora soltanto si avvidero che stavano all'oscuro, e la signora D'Espérance stessa non sapeva comprendere come avesse potuto disegnare al buio. Tutto quello che poteva dire era che non faceva scuro per lei. Ed ella continuò per molto tempo a far ritratti di defunti che, venendo riconosciuti, erano reclamati dai parenti o dagli amici.

## Bollettino Militare.

Il telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Stato Maggiore.** — Giardino, capitano di fanteria in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando del IV Corpo d'armata, è trasferito nello stesso servizio presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore — Rossi, capitano di fanteria presso il Comando della Divisione di Verona, è trasferito al IV Corpo d'armata.

**Arma dei carabinieri.** — Franzetti, capitano dei carabinieri della Legione di Cagliari, è trasferito presso la compagnia di Cuneo.

**Arma di fanteria.** — A Bonigno, capitano di fanteria in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa stessa — Bertetti, capitano nel 38° reggimento fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro per la fanteria — Ferrero, capitano applicato di stato maggiore del Comando della Divisione di Torino, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al 76° regg. fanteria — Garbarini, capitano nel 41° fanteria, è nominato applicato di stato maggiore del Comando della Divisione di Torino.

**Arma di artiglieria.** — Lenzi, tenente presso la 1ª compagnia operai d'artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Demedici, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed Arma — Perodo, capitano aiutante maggiore in prima nel 5° reggimento d'artiglieria, è esonerato dalla carica e trasferito al Comando d'artiglieria a Torino — Pellizzaro, capitano presso il 6° regg. artiglieria, è trasferito al 5° id. — Cammilli, tenente nell'11° Brigata artiglieria da costa, è comandato in servizio presso lo stato maggiore della Divisione militare di Livorno, cessa da tale comando — Fabbri, capitano nella 2ª Brigata da costa, è trasferito all'Arsenale militare — Pelosi, tenente presso la Direzione di artiglieria a Genova e addetto al forte *Zuccarello*, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

**Impiegati civili.** — Quarata, aiutante-ragioniere presso il Reggimento di Fossano, e Darada, aiutante-ragioniere d'artiglieria, sono ammessi al primo aumento successivo dello stipendio — Formica, capo-tecnico principale di 3ª classe presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è collocato a riposo per sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età — Marandi, ufficiale di scrittura di 1ª classe nel 41° reggimento fanteria, in aspettativa per infermità comprovata, è richiamato in servizio e destinato presso il Comando del genio a Torino.

**Ufficiali in congedo.** — Ferrero, colonnello-commissario del Distretto di Torino, è nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze.

I seguenti sottotenenti del genio sono chiamati in servizio per giorni quindici presso il Corpo per ciascuno indicato: Segre del 5° reggimento, Distretto di Milano, destinato al 2° reggimento a Casale — Castellazzi, del 9° reggimento, Distretto di Casale, destinato ivi — Chiavarina, del 5° reggimento, del Distretto di Mondovì, destinato al 3° ferrovieri a Torino.

**Ufficiali di complemento — Arma di cavalleria.** — I seguenti ufficiali di cavalleria sono chiamati in servizio per 15 giorni:

Tesi, tenente, del Distretto di Casale, nel reggimento cavalleggeri *Roma*; Crevilla d'Isola, sottotenente del regg. cavalleggeri *Lucca*, del Distretto di Novara, destinato nel regg. lancieri *Novara*; Concato, sottotenente nel reggimento lancieri *Saluzzo*, destinato al regg. cavalleggeri *Vicenza*; Marini, sottotenente del regg. cavalleggeri *Salusso*, Distretto di Roma, destinato al regg. cavalleggeri *Monferrato*.

Pomiski, capitano nel reggimento cavalleggeri *Lucca*, del Distretto di Firenze, è chiamato in servizio per mesi sei presso il regg. cavalleggeri *Monferrato* per sua domanda.

**Milizia territoriale.** — Negri, militare di terza categoria in congedo illimitato e laureato in medicina e chirurgia, Distretto d'Ivrea, è nominato sottotenente medico nella milizia territoriale (Distretto d'Ivrea) ed assegnato alla prima compagnia di sanità militare.

Barberis, sottotenente nell'arma di cavalleria territoriale Distretto di Vercelli, è chiamato in servizio per giorni quindici presso il regg. cavalleria *Piemonte Reale* — Rolla, id. id. Genova, id. id. nel regg. lancieri *Aosta* — Giovannoni, capitano nel 2° battaglione alpini in servizio presso il Comando della stazione ferroviaria a Mirafiori, è riconfermato in congedo — Mauri, tenente nella 7ª Brigata di artiglieria da fortezza, Distretto di Milano, è trasferito alla 6ª Brigata id. — Bulmas, tenente-colonnello del Distretto di Pinerolo, cessa di appartenere alla riserva, conservando il grado.

## Un vecchio rimedio contro la peste

La peste ha voluto fare una capatina anche in Europa, e pel momento ha preso soggiorno nel Portogallo. Speriamo che colà sparisca per non fare atto di presenza in nessun altro paese del mondo. Ma lo sperare non basta; bisogna combatterla e guardarla bene in faccia. Gli è perciò che tutte le nazioni hanno mandato nel Portogallo i loro medici più reputati nella scienza batteriologica a studiarne il comportamento e la causa, e ad indagare quali rimedi, quali mezzi di difesa si debbono adottare per preservarsi dal terribile flagello.

Per ora accontentiamoci di notare che la peste non ha quella diffusione e quella violenza che terrorizzarono i secoli passati. Ciò è dovuto ad una più intima conoscenza della natura del male ed alle razionali norme che Governi e popolazioni osservano per evitare il contagio. Ma quanto a rimedi sicuri la scienza va ancora a tentoni, e fintantochè la medicina non li trova, limitiamoci ai rimedi antichi, dorati all'esperienza, la quale bene spesso la vince sulle teorie.

Il dottor Ramaswamy Nayudre, nell'*Indian Lancet* del 9 ottobre segnala la singolare influenza che ha l'olio d'oliva sulla peste.

Non c'è a stupire, perchè l'uovo di Colombo si ripete con frequenza in moltissimi casi della vita, e mentre si va lontano talvolta a cercare un grande rimedio, frutto di complicati studi, lo si ha invece negli elementi più semplici della natura.

L'olio di oliva contro la peste è un rimedio vecchissimo, e sarebbe assai opportuno mettere da parte gli spruzzi degli antisettici moderni per le cose vecchie e provarlo nei paesi funestati dal morbo.

Ma torniamo allo studio del dottor Ramaswamy Nayudre, il quale dice che i medici inglesi sono stati i primi a suggerire di cospargere i corpi d'olio d'oliva. Nel 1792 il metodo fu sperimentato da 22 naviganti veneziani, i quali, unti d'olio, vissero per cinque giorni in una camera piena di persone appestate, che morirono, mentre essi rimasero immuni dal male, e tre famiglie arabe, composte di 27 persone, furono salvate mediante l'uso con le stesse precauzioni.

La prima idea dell'uso dell'olio sarebbe venuta dopo aver notato che durante le epidemie, tutti coloro che facevano commercio d'olio e lo manipolavano avevano resistito al flagello.

Il vaccino contro il vaiuolo ebbe simili origini.

Nel 1804 sir J. Mac Gregor affermava che durante la campagna d'Egitto tutti coloro che ungevano d'olio i pieli dei cammelli sfuggirono alla peste.

Jackson, nel suo libro sul commercio nel Mediterraneo, riferisce che « i facchini addetti alle fabbriche d'olio a Tunisi, avendo il corpo unto d'olio, erano raramente colpiti dalla peste quando questa sterminava la città. »

Il reverendo Lewis, cappellano all'Ospedale di Sant'Antonio, a Smirne, dopo aver usato per cinque anni l'olio come preservativo, dichiarò che l'olio fu il più efficace di tutti i rimedi sperimentati; in 27 anni, perchè dopo essersene servito come mezzo preservativo, lo si adottò come rimedio. Effetto profilattico e curativo. Si chiudeva l'ammalato in un locale ermeticamente chiuso, lo si coloriva davanti una fumante del caminetto, e con una spugna intrisa nell'olio d'oliva caldo lo si frizionava energicamente, in modo da provocare una copiosa traspirazione, e allora gli si faceva bere delle infusioni di the, tiglio, ecc. L'operazione si rinnovava ogni giorno, fino ad evidente miglioramento del malato. Questo rimedio fu veramente efficace quando fu adottato sin dai primi sintomi.

Incoraggiato da questi risultati, si adoperò l'olio anche per bocca, come purgativo. L'efficacia di questo metodo era tale, si assicura, che i mori, nemici dell'olio, appena si sentivano indisposti, si affrettavano a berlo.

In un villaggio siciliano a Tangeri un padre, che aveva perduto la moglie e quattro figli, sottopose se stesso e gli altri figli al trattamento dell'olio, e furono tutti salvi.

Un medico spagnuolo, nel 1820, trattò con questa cura tutti gli ebrei attaccati dalla peste a Tangeri, e su 300 persone colpite dal male, 12 soltanto morirono. Nello stesso anno la peste scoppiò nell'isola di San Maurizio. Colà i medici adottarono il seguente trattamento: Una soluzione di grammi 7 1/2 di canfora in 28 grammi di etere, mescolando il tutto in una libbra d'olio d'oliva. Due cucchiaiate ogni mezz'ora; quindi abbondanti bibite mucillaginose. Il dottor Galmar su 30 negri appestati ne guarì 34.

Del resto, quando la peste apparve a Londra, nessun operaio o manipolatore d'olio ne fu colpito, e gli esquimesi, che vivono nell'olio di foca, ne sono generalmente esenti.

L'olio adunque ha un passato glorioso anche contro la peste.

Nella Bibbia si parla tanto dell'uso degli olii in generale, e dell'olio d'oliva in particolare, che mi ripetiamo l'idea di vedere tutti quei personaggi lucenti e profumati: il che significa che l'olio non deve soltanto una consistenza dolce..... in quei tempi, alla pelle, ma che doveva essere considerato per lunghi secoli d'esperienza come un eccellente preservativo dei mali.

Alla larga adunque dalla peste, ma se non ci stringesse, non dimentichiamo l'olio.

*E. Clerici.*

## La vita che si vive

Prima che la guerra anglo-boera incominciasse, varii giornali rimproverino severamente i boeri di non lasciarsi trascinare dai sensi di spiriti bellici del presidente Krüger, che avrebbero finito col trascinare il povero Transvaal in una guerra paragonabile ad una lotta di un gatto contro una pantera.

Adesso invece che i boeri hanno incominciato a dare dei dispiaceri ai sudditi della regina Vittoria, gli stessi miei confratelli manifestano la più alta ammirazione per il vecchio presidente e ne esaltano le virtù civili e le perspicue doti dello spirito, che fanno di lui un amabile ed abilissimo uomo di Stato.

Fra i molti aneddoti che su corrispondente narra di lui trovo pure questo, che certo è degno di essere consacrato alla storia.

Un giorno — si era nei primi mesi della sua elevazione al seggio presidenziale — che Krüger passeggiava tutto solo in una via di Pretoria, una signora si era fermata sul marciapiede onde poter ammirare da vicino il primo magistrato della repubblica.

Nel momento in cui il presidente le passò vicino la signora sternutì. Il vecchio Krüger si volse subito verso di lei e le disse: *Salute!*

« Sono — aggiunge il corrispondente — questo piccolo smahilito che hanno creato attorno al capo di Krüger un'indistruttibile aureola di popolarità. »

***

Io spero che il graziosissimo aneddoto avrà dato ai miei lettori un'idea della presenza di spirito del vecchio presidente.

Ad ogni modo, esso mi non fosse bastato, apprestito dell'occasione per narrarlo io alcuni che tenero in serbo per altra occasione.

Il vecchio presidente, [illegible] è noto, conduce una vita assai metodica. Generalmente, per vecchia abitudine, si alza al mattino e si corica alla sera.

Quando è in letto, o dorme o sta sveglio. Nel primo caso chiude gli occhi, nel secondo no.

A proposito, un giorno gli fu domandato se il suo sonno era leggero.

— Non lo so — rispose — non l'ho mai pensato.

Un'altra volta, rispondendo al suo medico, il quale gli consigliava, per regola di salute, di « coricarsi col sole », disse:

— E' impossibile, il mio letto è troppo piccolo.

A tavola Krüger mangia sempre poco, quando, bene inteso, non ha appetito.

Del vino non ne fa uso alcuno per bere, e non ne berrà mai se non ha sete.

Un giorno, dopo un pranzo offertogli dai suoi amministratori, gli fu chiesto quale era la pietanza che gli era piaciuta di più.

— Quella — rispose — che non ho mangiato.

Come prova poi della sua generosità si narra il seguente aneddoto:

Un giorno egli sorprese un soldato, che era di sentinella al palazzo presidenziale, stretto in amichevole colloquio con una servotta.

— E' la tua innamorata? — gli chiese.

— Sì, eccellenza — rispose il fantaccino.

— E desideri di sposarla?

— Oh! sì, appena i miei guadagni mi permetteranno di mettere su casa.

Il presidente li per li non disse nulla, ma appena fu ritornato in casa, scrisse un biglietto al colonnello e gli ordinò di dare all'innamorato fantaccino..... otto giorni di consegna, per suo regalo di nozze.

Potrei ancora continuare, ma preferisco finire con un per finire che mi regala un collega.

Krüger è naturalmente assai più gentile con le donne che con gli uomini, ma in questo momento c'è però una signora che gli odia mortalmente, ed è..... Lady Smith!

***

La penultima.

Nel negozio di un quartiere.

— Vorrei un paio di guanti.

— Il vostro numero?

— ..... 6½.

Meraviglia del negoziante; il cliente era un cocchiere.

***

L'ultima.

Sinonimi relativi.

In parecchie Patire giorno si odirono vari colpi di fucile, che giungevano dal basso mondo.

Il Padre Eterno si rivolse allo Spirito Santo e disse:

— Andato a vedere che [illegible] succede!

E lo Spirito Santo volò subito via. Ma poco [illegible] ricomparve colle ali tremanti, colle penne arruffate.....

— Che cosa è? — domandò il Padre Eterno?

E lo Spirito Santo spaurito:

— Un tiro al piccione!

*Io per tutti.*

## La morte del bandito Moriani.

Abbiamo da Piombino, 9:

Non tutti i giornali hanno parlato della morte del celebre bandito maremmano, Moriani, e quelli che ne parlarono lo fecero con poca esattezza.

Ecco come veramente si svolse l'orribile scena.

Il Moriani era andato alla *Ficaia* (Massa Marittima), in casa di un colono, che ha una figlia ritenuta amante del bandito, e, per dirla col vocabolo di questi contadini, del *fornitello*.

Due carabinieri della stazione di Massa Marittima fin dalla notte erano in servizio di pattuglia, coricchè la mattina presto, verso le ore 5, si diressero al detto podere, che sapevano frequentato dal Moriani, ma tutt'altro che coll'intenzione di sorprenderlo.

Il desiderio di mangiare un paio d'ova per colazione era l'unico movente che li spingeva alla *Ficaia*.

Moriani non andava mai in giro se non col suo compagno Sabatelli; quando entrava in casa della sua ragazza lasciava il compagno in vedetta, nascosto in un macchione vicino.

Quella mattina l'amante del bandito stacciava la farina. Il rumore fatto dallo staccio ispirò al Moriani di udire una fucilata d'allarme del Sabatelli, che aveva avvertito i carabinieri.

Uno di questi aprì la porta della cucina dicendo: « E' permesso? » Il suo compagno rimase fuori.

Moriani, ch'era un bell'uomo, alto della persona, colla folta barba alla mussulmana, che gli copriva pressochè tutto il viso abbronzato, visto il carabiniere, stette un istante perplesso, ma poi subito piombò sul fucile, e stava per tirar contro il carabiniere, quando, questi, si fece tutto al bandito, gridando al compagno: « Vieni! è Moriani! »

L'altro bravo soldato corse, puntò la carabina sul Moriani, che ruggiva come un leone minacciato di morte, e sparò un colpo, che, dopo aver ferito di striscio il carabiniere, andò a fracellare il ventilo.

Un altro colpo rimbombò nella cucina.

Il primo carabiniere, che si era cacciato sotto al Moriani, avvinghiandolo, gli aveva sparato un colpo di rivoltella al petto, spaccandogli il cuore.

Il bandito cadde rovesciani, a braccia aperte, mormorando: « Oh! madonnina! » Era morto.

Mentre i carabinieri si guardavano l'un l'altro, ancora in preda all'emozione della lotta feroce, svoltasi in un lampo, l'amante del Moriani, terrorizzata, corrusa, raggomitolata, tremava come istupidita sotto la madia.

Sabatelli fuggiva nelle basse maremme.

# DALLE PROVINCIE

## ALESSANDRIA.

11 novembre, (mattino). — **Processo di stampa riuviato.** — Oggi doveva discutersi davanti al nostro Tribunale il processo per diffamazione intentato dal parroco di San Giuliano Vecchio, don Giacomo Tribaudino, contro il giornale democratico *La Fiera Letteraria*, per un articolo comparso su questo giornale, tempo fa, nel quale si voleva far credere che don Pelgatta prendesse il collo intorno di due messe.

Anche l'udienza però, in causa della malattia del gerente del giornale, fu causa venisse rinviata al 2 dicembre prossimo.

In quanto a noi, in questo periodo di tempo le cose verranno aggiustate extra-giudizialmente, essendo desiderio del vescovo monsignor Capecci di evitare un processo, il quale, qualunque fosse per essere il risultato, non servirebbe che a prestare argomento di chiacchiere poco edificanti al pubblico.

**I nuovi ordinati municipali nel sub-borghi.** — In seguito alle dimissioni dei vecchi delegati dei sobborghi, il commissario regio, cav. Pistarini, procedeva alle seguenti nomine:

Sobborgo Orti: Mantelecchi geom. Pietro — Cristoforetti Paolo fu Giuseppe, Brisone Pietro fu Paolo — Squarcia Marengo Cavanenghi Vittorio — Cacchia Grossa Orsanne Pietro fu Carlo, Garrone Giacomo di Pietro — San Giuliano Vecchio: Armano cav. maggiore Andrea — Castelceriolo: Ricci Giovanni — Valmadonna: Palazzo Luigi, Cervino Giuseppe — Spinetta Marengo: Pastrana Luigi fu Giovanni, Nicola Carlo Giuseppe di Angelo — Castelnuovo Bormida: Lagasio Antonio fu Antonio, Gandini Antonio — Bertanova Reverino Pallavicino Antonio fu Filippo — San Giuliano Nuovo: Ragione Pietro fu Paolo fu Francesco — Modernese: Frigione Pellegrino fu Lorenzo, Mirabelli Rocco fu Alessandro — Abbà Pellegrino Ferdinando, ex tenente, Garavelli Pietro fu Paolo — Valle San Bartolomeo: Paolino Pasquale di Stefano — Villa del Foro: Bossola avv. Angelo Giovanni, Scarpa Giuseppe fu Pietro.

## BIELLA.

11 novembre. **Consiglio comunale.** — Presidente Vallino: sono presenti quasi tutti i consiglieri.

Il sindaco risponde ad una interrogazione di Camillo circa la Società Biella, e a Busso circa la mancanza d'acqua nelle pubbliche lavanderie, promette di occuparsi di entrambe le domande.

Riferisce poi che la Giunta accettò rispondere per una conversazione d'acqua a scopo industriale, per la durata di anni quindici, al fratelli Bracco: l'acqua che verrebbe ceduta appartiene alla Roggia di Biella-Piazzo.

Il Consiglio approva.

Sono accettate le dimissioni del signor Grosso Federico da membro della Congregazione di carità: viene surrogato dal signor Ingiargiola Pietro.

Sono pure accettate le dimissioni del farmacista Valle Ignazio da membro della commissione per la tassa di esercizio, che viene sostituito dal signor Regis Aldino.

La Giunta e la Commissione propongono e il Consiglio accetta di aumentare di una categoria i contribuenti alla tassa famiglia, portando il massimo da L. 400 a L. 500, con sgravio corrispondente alle categorie inferiori.

Il Sindaco dà in seguito lettura delle condizioni pel concorso al posto di ragioniere municipale, in sostituzione del signor Rubino: le condizioni vengono lungamente discusse.

Per data nomina è nominata una Commissione composta dei signori Sella ing. Corradino, Maggia, Scolpa Camillo e Cucco Alessandro e il sindaco.

## CUNEO.

11 novembre. — **Il Consiglio comunale** tenne ieri sera seduta. Erano presenti ben ventisette consiglieri sotto la presidenza del sindaco comm. Rocca.

Si apre la seduta con un'interpellanza del consigliere Presia circa il pericolo stato e pel pericolo dell'incendio di un baraccone in piazza Vittorio Emanuele: gli risponde il sindaco, dando spiegazioni sulle trattative fatte da parte del padrone del baraccone, dopo del che il consigliere Presia dichiara di prenderne atto.

Si prende in considerazione la proposta del consigliere Pellegrino per la costituzione di un Consorzio per l'impianto nella nostra provincia di apparecchi contro la grandine.

Si approva con voti 21 il concorso del Comune (un quinto) nell'impianto di un campo di tiro a segno.

La proposta per aumento di un corso nella Scuola complementare femminile, importante una spesa di lire 1000, di fronte ad una lunga discussione tra i consiglieri Perinetti, Ponzo, Salmasi avvocato, Ferraris, Peano, Manetta, nella quale si fa pure accenno ad una lagnanza di insegnamenti esistenti nel nostro Istituto e quindi si approva la proposta di aumento, nonchè un ordine del giorno, col quale si fa voti che nell'istituire nuovi corsi venga introdotta una cattedra di lingua tedesca, oltre a quella di inglese e francese.

Si confermano i consiglieri Bona, Ponzo e Tealdi a membri della Commissione di vigilanza sui scaricatori.

Vengono confermati i signori Scattiglielli e Salamone a membri dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Si conferma il consigliere Varnasseri a membro del Consiglio direttivo delle scuole d'arti e mestieri: vengono eletti i signori Moschetti e Garnera Bartolomeo a membri della Congregazione di carità: nominati i consiglieri Bellano e Pellandi Pietro a membri dell'Amministrazione dell'ospedale Civile: riconfermati il signor Grioli a membro dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile, e Bertano e Pallavera a membri della Commissione per la conservazione dei monumenti, e per ultimo eletto il conc. Cardello a membro della Direzione provinciale del lavoro, e con questo assume si toglie la seduta alle ore 23,20.

## FOSSANO.

11 novembre, (sera). — **Le dimissioni del sindaco.** — L'egregio nostro sindaco avv. Antonio Della-Torre, per esternare per quanto possibilmente sentimento di delicatezza, si è affrettato ad inviare, fin da quando vide che si trovò modo alla nomina dell'avv. A. Della-Torre sia conservato a capo della civica Amministrazione.

## SAVIGLIANO.

11 novembre, (mat.). — **La festa degli alberi a Savigliano.** — Stamane, dal locale degli Istituti femminili, preceduti dal corpo musicale, seguiti dalle scuole tecniche e ginnasiali, scuole elementari maschili e femminili e scuola agraria, e, preceduti dalla bravà Musica del reggimento lancieri *Aosta*, gentilmente concessa dal colonnello cav. Guglielmetti, si recano al giardino pubblico per solennizzare la festa degli alberi.

Intervennero le Autorità municipali, l'on. Bonadio, grande rappresentanza dell'Ospedale del presidio ed il Corpo insegnante, nonchè il presidente del Comizio agrario, capitano Stanzani, ed il direttore della Scuola agraria, cav. prof. Araldo.

Fatta la piantagione di cinque aceri rappresentanti le cinque scuole, due dei quali piantati dagli alunni della Scuola agraria, portarono applauditissimi i professori Lessona, Daggiotti, Bilfie, Folchieri, cavalieri prof. Araldo.

In ultimo, il sindaco comm. Isaurile ringraziava tutti per aver data grande solennità alla festa col loro intervento, facendo voti che i suggerimenti dati dagli oratori abbiano a riportare copiosa messe di buoni risultati.

Riecompattosi il corteo, ritornava alle sedi degli istituti per degnare la bandiera. La festa finiva splendida.

# REATI E PENE

## Il processo per l'assassinio di Notarbartolo.

### Alcuni incidenti.

(*Nostra corrispondenza*).

**Milano**, 11 novembre.

(Circo) — Oggi alla nostra Corte d'Assise è incominciato il processo per l'assassinio del comm. Emanuele Notarbartolo. Già avete pubblicato il sunto dell'atto d'accusa, per cui è inutile che ripeta oggi la dolorosa istoria. Per ora mi limito alla cronaca.

La Corte è presieduta dal cav. Rossignoli. Rappresenta il P. M. l'avvocato sostituto procuratore generale cav. Offosso. Per la Parte civile siedono gli avvocati Castelli e Pertusi, del Foro milanese, e gli avvocati Marchesano e Altobelli, del Foro meridionale. La Difesa della parte civilmente responsabile (Ferrovie Sicule) è sostenuta dagli avvocati Ronchetti (Milano), Marinuzzi e Meresdante (Palermo) e Cogliolo (Genova). Quest'ultimo però non è ancora arrivato.

Difensori degli attuali imputati sono: Galina, Federici, Fedrigo e Falconi di Milano, Fulci di Messina, che però non è presente.

Apertasi l'udienza alle ore 10 precise, dopo seguite le generalità dei due imputati, e prima ancora che sia costituita la Giuria, si solleva dalla Parte civile e dalla Difesa due incidenti. L'avv. Mercadante, che si presenta come uno dei difensori delle Ferrovie Sicule, non può indossare la toga perchè è citato come testimonio d'accusa; il secondo incidente è presentato dalla Parte civile, che vorrebbe la Difesa della parte civilmente responsabile fosse rappresentata personalmente e non da un procuratore (avv. onorevole Ronchetti).

Partono diversi oratori, e finalmente la Corte si ritira per deliberare; ecco dopo una buona mezz'ora, e il presidente legge un'ordinanza colla quale viene tolta all'avv. Mercadante la qualità di difensore, avendo la prominenza la sua qualità di testimonio d'accusa, e ammette che le Ferrovie Sicule siano rappresentate dall'avv. Ronchetti.

Si dovrebbe ora discutere un altra incidente pregiudiziale, proposto dall'on. Ronchetti, ma il presidente vi lasciato tutti, essendo giunta l'ora sacramentale della colazione.

***

I due imputati, che sono oggetto della generale curiosità, nulla presentano di saliente: sono due giovanotti che non hanno neumeno il tipo siciliano dei siciliani; vestono entrambi civilmente ed hanno l'aspetto intelligente. Il Pancotto Garnè, il più anziano, veste un *tout-de-même* di color blu; l'altro, il Giuseppe Carollo, veste di cenere.

***

Riaperta l'udienza al tocco, ha subito la parola l'avv. *Ronchetti*, procuratore della parte civilmente responsabile, cioè le Ferrovie Sicule.

In sostanza egli sostiene che la Parte civile non ha alcun diritto di chiamare in causa il comm. Mazza, quale direttore delle Ferrovie Sicule. Queste, sostiene l'on. Ronchetti, non hanno alcun rapporto cogli attuali accusati per ciò che si riferisce all'assassinio del Notarbartolo. L'atto di cui si presumono autori gli odierni imputati è assolutamente estraneo al servizio delle ferrovie, quindi l'Amministrazione ferroviaria non può, non deve avere alcuna responsabilità. La Parte civile se vuole essere indennizzata si rivolga ad altri. Quindi nulla deve ritenersi la citazione intimata alla Direzione delle Ferrovie Sicule, anche perchè fatta dopo chiusa l'istruttoria.

Risponde lungamente l'avv. *Castelli*, il quale chiude la sua [illegible] tendente a dimostrare legale la citazione della parte civilmente responsabile, col dichiarare che, qualunque sia l'indennizzo assegnato alla Parte civile, sarà destinato alla beneficenza.

La Difesa si rimette al senno del presidente, e per ultimo fa la parola l'avv. *Marinuzzi*, collega dell'on. Ronchetti nella difesa della parte civilmente responsabile, il quale riassume nuovamente le argomentazioni già svolte dal Ronchetti, facendo sfoggio di molta erudizione giuridica.

Quindi la Corte si ritira per deliberare, e quando rientra, dopo una mezz'ora, legge un'ordinanza con la quale viene accolta la domanda dell'avvocato Ronchetti e assolve dalla responsabilità civile le Ferrovie Sicule, solo però per la circostanza che si doveva considerare nulla la citazione, perchè fatta dopo la sentenza della sezione d'accusa.

Alla riapertura dell'udienza, verso le 16, si procede all'estrazione a sorte dei 14 giurati, e quindi il processo viene dichiarato aperto.

L'avv. *Pedrigo* solleva subito un formale incidente per rimandare il rinvio in causa della nuova inchiesta fatta a Girgenti su di una denunzia anonima, contro la quale la Difesa non ebbe tempo di opporre testimonianze.

Il *Pubblico Ministero* si oppone vivamente alla domanda dell'avv. Pedrigo, e gli si unisce l'avv. *Pertusi*, interloquiscono *Federici*, *Galline* ed *Altobelli*, e quindi la Corte si ritira, e, quando rientra, respinge la domanda di rinvio.

Il seguito del processo è rinviato a martedì.

## Curiosa scoperta intorno al caporale suicida a Varese.

VARESE, 10. — Si è parlato ieri l'altro del tragico suicidio di un caporale, avvenuto nella caserma Garibaldi.

Il suicida aveva diretta una lettera al comandante il presidio.

Ecco ora testualmente il curioso documento, che rivela come il povero suicida fosse sotto le armi con altro nome:

« *Signor comandante il presidio,*

« Dopo otto anni di navigazione, e non volendo più ritornarmi per il mare, vesti soldato, a nome di *Ulino Casini*, figlio di *Cesare* e *Boccanelli Ida*. Invece il mio nome è *Ugo Pelosini*, figlio di *Silvio* e di *Ricci Anna*. Mi uccido perchè non voglio più sopravvivere in continui dispiaceri, di poco che sono soldato non ho visto più un soldo, e una vita così triste non la posso più sopportare.

« Basta, spero, e mi raccomando di non far pubblicare il nome di Casini, che sarebbe un dispiacere per due poveri vecchi!

« Mi perdoni.

« UGO PELOSINI. »

L'Autorità militare attende ora il Livorno schiarimenti onde conoscere la causa che spinse il *Pelosini* a presentarsi al Distretto di Livorno, dichiarandosi per il Casini, il quale realmente era iscritto nel registro di leva dell'anno 1878, e doveva prestar servizio sotto le armi in 1.a categoria.

Costui pare si trovi attualmente all'estero.

# Arti e Scienze

## La prima recita di Coquelin "cadet,,

### AL REGIO.

La scelta del programma di questa prima recita dell'insigne attore francese non si può dire che sia stata singolarmente felice. *La fait fait peur*, un atto di M.me de Girardin, è una commedia da signora, un po' commovente e un po' noiosa, dove un buon attore non può certo emergere come conviene al suo merito e alla sua valentia. *Le gendre de M.r Poirier* — tutti i lettori la conoscono — è una lunga serie di dialoghi spiritosi e simpatici, ma una commedia di parole, bonario e calmo come un buon vecchio verbone, divertente quel tanto che basta, ma nulla più. Il carattere di M.r Poirier non può essere una creazione: tutt'al più una ricreazione.

Pure, da questa prima recita seguendo quello che deve essere l'arte di questo Coquelin *junior*, si può anche capire perchè si sia stato indotto a tal scelta. La sua è un'arte fine e sobria, tanto più apprezzabile quanto più la si conoscerà, come una conoscenza simpatica che non violenta di un tratto la nostra simpatia, ma a poco a poco la conquista. Il Coquelin è parco di gesti, o almeno nei gesti misurato e corretto; mimia più assai di quello che non dicevasi, ragiona e discorre più assai di quello che non si sgiti o si contorca. La mobilità del suo viso è stupefacente, ma egli non ne abusa: si direbbe che la tenga in serbo per farla meglio apprezzare al momento opportuno. E tanto più singolare e tanto più simpatica è questa sobrietà, quanto meno noi siamo avvezzi a trovarla nella, pur così affascinante, recitazione francese.

Però, con tutta questa sobrietà, il Coquelin non è un scolorito nè inefficace. Il vecchio cameriere Noël, nell'atto commovente e lunghetto di M.me de Girardin, fu certo il personaggio più colorito della commedia; e certa contrazione abilissima, certi abilissimi trapassi, muti e non mai smentita semplicità, ne fecero una cara interpretazione, che bastò a dare al lavoro l'interesse di cui sostanzialmente mancava.

Nel panni del vecchio mercante di medicinali di M.r Poirier, pure, il Coquelin fu abilissimo; e se quella, come dissi, non è che una ricreazione, bisogna anche convenire che il Coquelin seppe ricrearci e ricreare benissimo.

La parte più personale del programma erano due scene da quel gran mistero, e pregherò tuo padre.....

Fernando ebbe pa

i monologhi, in cui il *solitaire* della Commedia Francese ha fama di non facilmente superabile. Ne disse due, fu applaudito, richiamato alla ribalta da spettatori insistenti, e ai primi due ne aggiunse altri due. *Les femmes*, elegante e leggiadro, *Moderne* di satira un po' vecchia, ma abile, *Les chanteurs*, discorso ed arguto, *Le renard et le corbeau*, breve farsa latinizzante rimodernata. E anche qui le caratteristiche della sua recitazione, sobrietà, correttezza, efficacia, semplicità, colore abilmente impiegato, apparvero: e più specialmente forse che nelle commedie. Il pubblico si divertì un mondo, e lo dimostrò all'attore insigne con applausi e con sorrisi.

Domani sera il repertorio molieresco ci farà apparire questo simpaticissimo attore sotto una luce più facilmente apprezzabile per noi? Giacchè un interprete nuovo per un pubblico nuovo è come — ripeto il paragone — come una conoscenza che ci si presenta simpatica, ma di cui appunto la simpatia istintiva ci fa desiderare di rivederne un po' di più il suo carattere. Se questa conoscenza si limita a sorriderci e a cercar di piacerci, ma non ci si svela in qualche suo tratto saliente, non ci fa un po' più chiaro l'esser suo, noi resteremo alla simpatia, non arriveremo all'affetto e all'ammirazione.

Così il pubblico ieri sera ebbe la sensazione di trovarsi di fronte ad un artista squisito, di una simpatia profondamente comunicativa, a un fine maestro dell'arte; ma di questo artista squisito, di questo maestro dell'arte vorrebbe conoscere qualche cosa di più, per poterlo con maggior vivezza ricordare. ejc.

Il pubblico era ieri sera numerosissimo e scelto. Una sedia nelle sale del secondo ordine assisteva allo spettacolo — e furono viste più volte applaudire — le LL. AA. la duchessa Elena d'Aosta e la principessa Letizia.

**Teatro Vittorio Emanuele.** — Con un pubblico assai numeroso e scelto ebbe luogo ieri sera la seconda della *Manon*.

L'esecuzione apparve assai migliorata dalla prima sera, ed anche il successo fu più caldo e maggiore. La signora Barbieri-Grandi, più franca e meno influenzata dalle preoccupazioni di una prima, pinchè assai di più nella parte della protagonista.

Il tenore Angelo Brasi, con la sua voce robusta, educata e sonora, ottenne confermato gli assai accresciuto il successo della prima sera: fu un De-Grieux efficacissimo.

Ottimo sempre il Bensaude.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il N. 1126

## Il monumento a G. B. Bottero.

### La funzione inaugurale.

Quando G. B. Bottero morì, sorse tosto spontaneo, fra amici ed ammiratori, il pensiero di ricordarne ai posteri l'effige, a ricordo di un uomo che per mezzo secolo era stato l'apostolo instancabile della libertà, sia dalle prime trepide e malcerte aurore della patria. Degno e giusto pensiero, che veniva a riconoscere l'importanza dell'uomo e della funzione ch'egli aveva principalmente coperta, della funzione del giornalismo, di questo che viene detto spesso il quarto potere dello Stato, e che è certo l'anima, la molla, il lievito manifesto e persino della vita pubblica moderna.

E così sorse il monumento a G. B. Bottero, al patriota, al cittadino, al giornalista; sorse nell'aiuola di via Quattro Marzo, dinanzi alle sedi del giornale di cui egli fu tanta parte e che in lui era personificato.

Alla inaugurazione, che stamane alle 10,30 al fece del monumento, large fu il concorso del popolo, large il concorso di quanti avvicinarono il Bottero e in qualsiasi modo seguirono ed apprezzarono l'opera sua.

Sul palco eretto di fronte alla statua notiamo il prefetto Galeotti, il sindaco Casana, il sottosegretario di Stato onorevole Ferrero di Cambiano, i senatori Casalis, Roux, Odone, Rossi Angelo; i deputati Biscaretti, Giaccone, Chiesa, Rizzetti, Bagnasco, Medici, Compans. L'onorevole Palberti rappresenta anche il Consiglio provinciale, di cui è vicepresidente. Del Consiglio provinciale notiamo altresì i consiglieri Camussi, Meano, Dalmasso.

Del Consiglio comunale vi sono Vicari, Rora, Danco, Rabbi, Risando, Fontana, Taccenis, Canis, Gioberti, Palestrino, Perrone, Musso, Marsano. La Magistratura è rappresentata dal comm. Cuneo, 1. presidente, dal cav. Mazza, sostituto procuratore generale alla Cassazione, dal cav. Giovanni Camerana, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello. Vi è pure il comandante la Divisione, generale Riva-Palazzi, e varii colonnelli.

Il signor Paolo Bottero, nipote del defunto, rappresenta la famiglia Bottero.

Il Duca di Genova si è fatto rappresentare dal senatore Casalis.

L'Associazione della stampa italiana è rappresentata dal senatore Roux.

I giornali cittadini sono, naturalmente, largamente rappresentati. Vi sono i direttori, molti redattori, vari corrispondenti.

Fa servizio d'onore la Banda municipale; molte Società di veterani, di militari, di operai sono intervenute con le bandiere. Dirige il servizio d'onore il comandante le guardie municipali cav. Ferrari.

La piazza è affollata di astanti; tutto all'intorno sono gremite le finestre e i balconi.

S'odono tre squilli di tromba: cade il velo che ricopre la statua: scoppiano lunghi applausi: e il pubblico contempla l'opera originale e robusta del Tabacchi, apprezzandone il concetto informatore e lodandone l'energia espressiva.

E comincia a parlare l'on. *Villa*, presidente del Comitato promotore delle onoranze.

Non daremo un sunto del suo discorso: egli fece a rapidi tratti la vita del Bottero, che già un'altra volta, or è un anno, aveva illustrato nel Salone dei Concerti al Valentino, e lo fece con tanto vigore di frase e di accento da commuovere gli uditori.

Dalle sue parole uscì gagliarda, intemerata, veneranda la figura dell'apostolo della libertà; la figura del patriotta fidente sempre ed entusiasta; la figura del pubblicista instancabile, indomito.

Sul finire del suo discorso ebbe il Villa un momento di vera altezza oratoria. « In quest'ora non lieta di violenza faziosa, di dubbia coscienza — disse egli, rivolto all'effigie del Bottero — io parlo, tu parla, tu ravvivi la fede che non ammette transazioni o ripieghi; parla, e ricorda ciò che costò la libertà; parla, e ricorda che ogni offesa ad essa è un sacrilegio per le ossa dei morti caduti per conquistarla; parla, e di' che quei morti erano migliaia e migliaia di umili lavoratori, e l'ingiuria al loro ricordo è un delitto di lesa umanità! »

E dopo un'eloquente accenno agli ideali della Patria, l'on. Villa terminò fra una scrosciare di applausi.

Brevi parole dissi quindi il sindaco Casana, ricevendo la consegna il monumento.

E il cav. Arturo Calleri, vice-presidente dell'Associazione della stampa subalpina, depose, a nome di questa, una grande corona sulla base del monumento.

Si fece poscia la firma del verbale, mentre il garibaldino signor Cadina, per conto suo, proprio ai piedi della statua, pronunciava alcune vibrate parole contro la Curia e contro il Ministero.

Ma la maggior parte degli invitati nemmeno se ne avvide, e sfilò rapidamente.

Alle undici e un quarto la cerimonia era finita.

### Il monumento.

Autore del monumento è uno degli illustri scultori d'Italia: Odoardo Tabacchi. Amico del Bottero, egli già aveva eseguito la statua dedicata al defunto in occasione delle onoranze quarantenarie: del compianto insigne giornalista aveva rilevato la maschera, quand'ei venne a morire, e fu scelto dal Consorzio Nazionale ad eseguire il busto del Bottero, da collocarsi nella grande aula della patriottica istituzione. Il Tabacchi era quindi l'artefice naturalmente designato per l'opera inaugurata stamane.

La prima idea del Tabacchi era stata quella di presentarci il dottor Bottero oratore. La figura di Bottero si ergeva sopra una tribuna; con una mano si appoggiava al davanzale della tribuna stessa, mentre parlava volentieri di un foglietto d'appunti. Ma fu osservato che il Bottero — se fu eccellente ed efficace oratore — fu prima di tutto e soprattutto giornalista, ed il giornalista appunto si voleva in lui prima di tutto e soprattutto onorare.

Consentì allora il Tabacchi a modificare in parte il concetto espresso nel suo monumento. E così la tribuna si abbassò, si trasformò, diventando una semplice forma architettonica, destinata a fare da sfondo e da rudimentale piedestallo alla statua del dottore, che appare in piedi, reggente in una mano il foglio che fu tutta la sua vita, mentre coll'altra, tesa l'indice come in atto di affermazione assoluta, comincia quasi, confermando la sua convinzione, il pensiero liberale e patriottico espresso nel suo giornale, quasi dicendo: Così è, così deve essere, così sarà. »

Il Tabacchi si ha dato, in tal modo, il genialo tentativo d'una statua non più collocata su un alto piedestallo e quindi veduta in iscorcio, come d'ordinario si adopera, ma posta quasi all'altezza di chi la guarda.

La statua è in bronzo: misura, col plinto, circa 4 metri d'altezza, e venne fusa dal signor Strada, fonditore a Milano. La parte architettonica è in botticino, proveniente dal signor Lombardi, di Rezzato.

L'epigrafe venne dettata da Tommaso Villa.

## La municipalizzazione dei pubblici servizi alla Società dell'industria nazionale.

Ieri sera, nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, ebbe luogo l'annunciata adunanza per discutere la questione della municipalizzazione dei pubblici servizi nel rapporto della nuova convenzione colla Società Belga e Torinese delle tramvie a trazione elettrica.

Vi intervennero una cinquantina di soci, fra cui quattro consiglieri comunali.

Dopo una relazione del presidente comm. *Ing. Sacchi* sullo scopo dell'adunanza (nella quale relazione si criticava il Consiglio comunale di Torino pel modo affrettato con cui votò la recente convenzione colle due Società tramviarie torinesi per l'applicazione in altre linee centrali del filo aereo), si aprì una discussione piuttosto animata sul modo di concertare i voti dell'assemblea.

Parlarono l'avv. *Armiaviglia*, che esprime il dubbio che in Consiglio comunale non si approvasse certe idee sol perchè vengono dal nuovo partito entrato colle ultime elezioni; l'avvocato *Dionisio*, che propose subito la sospensiva, incaricando la Commissione, già nominata dalla Presidenza, affinchè raccolga dei dati e riferisca intorno al voto che si vuole disapprovare; il prof. *Ferraglio*, che spiega alcune teorie sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; l'ing. *Sinsero*, che si dichiara fautore della compartecipazione; l'ing. *Monti*, che si occupa specialmente della parte tecnica, aggiungendo in certo qual modo il Municipio di Torino dall'accusa di aver approvato affrettatamente la convenzione.

Il prof. *Cattaneo* ed il comm. *Florio* danno spiegazioni chiare e precise intorno alla convenzione, approvata dal Consiglio, che specialmente il Florio ritiene vantaggiosa pel Municipio.

Ed infine parlano l'avv. *Allasia*, l'ing. *Lario*, l'ingegnere *Ferrero* e l'on. *Compans*, il quale ripete le dichiarazioni fatte in Consiglio circa il voto contrario dato alla convenzione.

L'avv. *Dionisio* ha terminato.

L'on. *Compans* dice che la discussione è libera ed egli crede di parlare nell'interesse di una parte dei cittadini che non approvarono la convenzione.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno del l'avv. Dionisio, che non è approvato.

Si approva invece il seguente ordine del giorno del prof. Ferraglio, a cui si associa l'avv. Allasia che aveva presentato altro ordine del giorno sulla municipalizzazione:

« L'assemblea, tenuto conto dell'aumento sensibile di popolazione delle grandi città, tenuto conto delle maggiori esigenze di servizio e tenuto conto della necessaria trasformazione dei tributi locali, fa voti che il Municipio ispiri il suo indirizzo economico ad una pronta introduzione della municipalizzazione dei pubblici servizi o mediante compartecipazione. »

Si astennero dalla votazione i consiglieri comunali Florio, Cattaneo e Cagno.

La seduta è sciolta alle 23,30.

## Un brillante servizio di polizia

### compiuto dalle guardie rurali.

Da parecchie settimane era stata segnalata la presenza in Cavoretto di uno o più ladri, i quali andavano via via consumando furti di biancheria ed altri oggetti di valore nelle varie ville dei dintorni, in questa stagione disabitate e incustodite.

Per penetrare nell'interno gli audaci tricconi, dopo aver scavalcato i muri di cinta, erano arrampicarsi sui tetti, e quindi, fatta una breccia, discendevano nelle camere sottostanti, ove con tutto loro comodo potevano frugare nei ripostigli più reconditi, sicuri di non essere disturbati.

Oltre alle denunzie dei danneggiati, parecchi lagni vennero inviati in proposito e ai giornali e crediamo altresì alla Polizia, dagli abitanti dei dintorni, giustamente allarmati in apprensione dall'audacia degli sviligiatori.

Quali ricerche ed indagini abbia fatto la Polizia ignoriamo; certo è che finora non era stata trovata nessuna traccia dei ladri.

Pertanto la locale stazione di guardie rurali era stata avvisata essa pure dei fatti che avvenivano, ed il comandante, brigadiere Carlo Revello, con lodevole iniziativa aveva eseguito coi suoi dipendenti molte perlustrazioni ed appostamenti nei dintorni, rimasti però infruttuosi.

Ciò nonostante il bravo brigadiere non si scoraggiò, e merita perciò ampia lode, poichè, grazie alla sua costanza, uno dei ladri è finalmente caduto nelle braccia della punitiva giustizia.

L'arresto avvenne ieri sera nella villa del signor Pietro Coppo, al N. 121 della strada Val Patonera.

Verso le 20,10, mentre il Revello, accompagnato da un suo dipendente, perlustrava quella località, vide, sul tutto una massa nera che si moveva.

Guardando meglio parve agli agenti che fosse un uomo che se ne stava accovacciato.

Evidentemente il brigante si era accorto della presenza delle guardie e tentava nascondersi ai loro sguardi.

Il suo intento però non conseguì l'effetto sperato, poichè le guardie, convintesi che si trattava proprio di un uomo, gli intimarono di arrendersi.

Il mariuolo allora, vistosi scoperto, e non avendo volontà alcuna di esaudire il desiderio delle guardie, diresse rapidamente per una breccia già aperta in precedenza nei locali della villa, sperando di poter in seguito sfuggire alle ricerche.

Nella villa non vi era nè il proprietario, nè un custode. Occorreva perciò penetrare in qualche modo nell'interno; e fra i vari modi il più spiccio era quello di aprire a forza la porta d'entrata.

E così fu fatto, mediante forti spinte.

Entrati che furono, i due agenti fecero una diligente ricerca nei vari ambienti, finchè trovarono il ladro, ormai rassegnato, in mancanza di meglio, di seguire la sorte dei sorci chiusi nella trappola.

Egli venne tosto riconosciuto per certo Dallor Martino, d'anni 36, muratore, nato ed abitante in Cavoretto.

In mano il ladro teneva una pistola carica con un proiettile, una polizza di pegno col pignoramento di tre lenzuola e quarantatre capi di biancheria, una candela ed una « bobina » di filo nero.

Dal mese di agosto 1857, epoca in cui si aprì l'ospedale con 12 letti, a tutto il 10 novembre 1899, nel quale si contano 130 letti, le donne ricoverate furono 4768 ed i bambini 908; totale 5676, la cui mortalità oscilla nei dodici anni fra 7,2 1/2 ed il 4 per cento, ed in cifra esatta la media è del 5,08 per cento. Ora, tenuto conto dell'indole di questa istituzione, dell'indirizzo essenzialmente chirurgico delle Sezioni ginecologica e pediatrica, delle gravissime condizioni in cui si trovano molte ammalate nel momento in cui sono ricoverate e del grandissimo numero (più di un terzo delle ricoverate) sottoposte alle più gravi operazioni di alta chirurgia, l'Ospedale Maria Vittoria può andare ben orgoglioso della minima mortalità della sua istituzione umanitaria.

A complemento di questo cifre riassuntive, diremo che nel medesimo periodo gli ammalati che accorsero all'ospedale oltrepassarono i 20,000, che i consulti gratuiti raggiungono la cifra di circa 40,000, e che i soccorsi d'urgenza dati all'ospedale ed a domicilio oltrepassano i 5000.

**Un cameriere denunziato.** — Ieri mattina il cameriere Cardonat Pietro, d'anni 44 senza fissa abitazione, commetteva sullo stradale di Moncalieri stranezze tali da far facilmente capire che al povero uomo fallito di volta il cervello.

Due guardie rurali, non senza fatica, riuscirono, mediante vettura pubblica, ad accompagnarlo alla Questura, ove fu trattenuto per i necessari provvedimenti.

**Un... bellito scomparito.** — Ieri mattina il garzone macellaio Tappino Luigi, d'anni 18, passando presso il cantiere di una casa in costruzione in via Amedeo Avogadro, ove lavorano alcuni suoi conoscenti, si sentì chiamare per nome e nello stesso tempo un sasso venne a colpirlo al capo producendogli una ferita lacero-contusa, dalla quale il sangue usciva in abbondanza.

Una buona signora, dopo aver accompagnato il giovinetto in una vicina farmacia, lo consegnò poscia ad una guardia municipale, la quale lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne giudicata guaribile in una settimana.

Per quante ricerche siano state fatte per scoprire il novello Ballilla, riuscirono infruttuose.

**I soliti ebetiari inenni.** — Certa Grosso Teresa, d'anni 61, trovandosi sul corso Re Umberto, presso la via Monterosello venne urtata e gettata al suolo da un velocipedista che, dopo il fatto, si allontanò colla fuga.

La povera vecchia, tranne la paura, non ebbe a riportare male alcuno, e fu in suo soccorso una guardia municipale accompagnata a casa sua.

**Legnaiuolo di contrabbando.** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, due guardie rurali in servizio di perlustrazione sulla strada Valle di San Martino, sorpresero certo Bergamasco Luigia, di anni 64, e Armosino Angela, d'anni 60, che avevano un grosso fascio di legna raccolta nei boschi della collina senza essere autorizzate dal proprietario. Tutta legna, evidentemente ad altra abbandonata da sconosciuti che alla vista delle guardie se l'erano svignata, venne sequestrata e consegnata al custode della villa Fracioli.

Le due donne, dopo un'ammonizione, vennero lasciate in libertà.

**Un triste episodio della vita.** — Ieri sera, poco dopo le ore 20, una povera donna, venditrice ambulante di caldarroste, certa Peretti Margherita, d'anni 30, mentre presso la casa N. 27 di via Ponte Mosca stava vendendo la sua merce, venne colta da improvviso malore.

Una sua bambina, d'anni 6, corse ad avvertire del fatto una guardia municipale, che si affrettò a soccorrere e ad accompagnare la povera donna alla sua abitazione, in corso Emilia, N. 9, quivi la Peretti dichiarò all'agente di essere digiuna dal mattino, e che, vendendo le castagne, non aveva guadagnato di che sfamarsi, ed in tali condizioni si trovava pure la sua creatura.

La guardia, a tale pietoso caso, regalò qualche moneta alla Peretti e la raccomandò al buon cuore dei vicini.

**Musica al pubblico.** — Programma che eseguirà il Corpo di Musica municipale oggi, 12 novembre, alle ore 14,30, all'Esposizione dei Cittadini (ex-mercato del vino, in via Rossini):

1. Marcia *Philippeois*, le. Schmid — 2. Ouverture *Faniska*, Cherubini — 3. Coppelia, *Suite d'orchestre*, Leo Delibes — Polonese di concerto per flauto, oboe e clarinetto, I. V. Hanno — 5. Ouverture, *La sultane*, E. Grieg — 6a Valser, *Les Hirondelles d'Amerie*, G. Strauss.

**STATO CIVILE.** — Torino, 11 novembre 1899.
NASCITE, 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI. Buratti Enrico con Clavia Teresa — Centi Andrea con Rovero Guglielmina — Charlier Carlo con Molinari Emma Livia — Cravero Francesco con Cavalleris Teresa detta Antonietta — Demofonti Antonio con Mangini Prudenza — Dotoni Pietro con Rocci Teresa — Figarelli Adolfo con Paolella Ostia — Giana Antonio con Frediani Alaide — Guerrisa Pietro con Mosca Caterina — Meinardi Michele con Negro Maddalena — Orecchia Paolo con Tesaliore Angela — Perino Giorgio con Artusio Camilla — Perino Antonio con Deponti Anna — Parotto Candido con Garrone Rosa.

MORTI: Mascherpa Francesco, di anni 55, di Milano, impiegato in dogana, via Varrua, 8.

Ferrero Giovanni, id. 78, di Castiglione d'Asti, bottaio. Corti Francesca n. Maggiorana, id. 51, di Alessandria. Molinari Maria Madd., id. 77, di Gattasecca, contad. Petra Biagio, id. 50, di Candiano, cuoco.

Pagliano Angela n. Fina, id. 31, di Torino, levatrice. Novara Emilio, id. 18, di Torino, tappezziere.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compressivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6; non residenti in questo Comune 1.

**MATRIMONI DI TORINO.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 5 all'11 novembre:

Arietti Ambr., scrivano, con Scaglione Anna, sarta.
Chiomia Dom., calzolaio » Garbolino Maria, sfir.
Sironi Riccardo, scrittur. » Palange M., m. elemen.
Ormea Gius., conciatore » Carossa Eng., cuellrice.
Salsa Giov., imbalsatore » Assaldi G., fav. maglie.
Canni Cesare, fonditore » Leperati Ellsab., sarta.
Bonifacio Mario, conciat. » Actis-Danna, A., sarta.
Orso Carlo, negoziante » Mangini Carlotta.
Massino Eug., imbalsat. » Caselli Dom., tessitrice.
Fagioni G., segr. di comm. » Marletti Maria.
Nunzoni Nat., marmista » Calcagno Cat., arbitrad.
Quirico Mario, ingegnere » Berghesio Emilia.
Silvestro Franc., orefic. » Ghirardotto Emilia.
Pelimero Giov., mercat. » Leveta Carolina.
Marcelli Giuseppe, mas. » Monti Ercenta, cucit.
Rossotto Matteo, mur. » Tela Giov. detta Elvira.
Ballesio Angelo, manov. » Ricchetta Anna Teresa.
Mazzi Arturo, commesso » Delbosco Angela.
Bombenati Franc., munic. » Cuenna M. Madd., sarta.
Cecchis Paolo, garista » Goffi Benedetta, cost.
Allano Raimondo, villico » Gagliano Maria.
Magira Pietro, industr. » Cimparelli Adele.
Raimondi Pietro, carrist. » Tavecchio Giuseppa.
Signorelli S. B. brig. g. d. » Bellino Angela, sarta.
Asinelli D., guardia mun. » Fassio Lucia.
Perisoglio G., ten. alpini » Coletti Beatrice.
Borelli P. Michele in legge » Ferranto Luigia.
Audisio Giacomo, pittore » Barbon C., portinaia.
Ruscone R., agur. ferroviario » Barberis Clotilde, sarta.
Carena Filippo, proprietà. » Blay Cater. ved. Lougo.
Gondolo G. B., ing. priv. » Rossi Maria, sarta.
Tirelli Luigi, giardiniere » Rattero M. v. Bernaio.
Baj Giovanni, giardiniere » Viberti R., oper. carta.
Pastore A., prof. belle lett. » Mucchi Maria.
Solaro Ernesta, garista » Chio Carlotta.
Assandri Gius., calderaio » Condero T., oper. ciocol.
Giannazzi A., cap. genio » Mazza Giuditta.
Occelli Giuseppe, calzol. » Montanti Ersilio, sarta.
Lasagno G., fotto Mich. » Balangero M., cuellrice.
Bernard-Nistan G., mur. » Dumas A., cappellaio.
Borghi F., prof. di musica » Rossi Adele.
Borrione A., ald. garzon. » Forgia G. v. Besuzzi, neg.
Maina Natale, imbratore » Caiboli Vincenza, sarta.
Tessore Antonio, meccan. » Canale Virginia, sarta.
Villa Luigi, decoratore » Duffet Dom. ved. Cerva.
Carbonaro A., pitt. d'ins. » Carbolino Maria, sarta.
Carnevale Massimo, cuoco » Blanche Ant. detta Ann.
Terzolo Francesco, cuoco » Rosetti Maria.
Savio A., scaipatore mec. » Vivarna Barbara, neg.
Amerio M., fabbro-ferr. » Barbero Lucia.

**NECROLOGIO.**

*Brescia.* — Ing. Placido Viotti, d'anni 51, valente idraulico.

*Garpinetto* (Chieti). — Cav. Gaetano Bassi, duca di Abbino, d'anni 60, già deputato al Parlamento.

*Genio.* — Donna Vincenza Guisciardi, patrizia valtellinese.

*Napoli.* — Cav. Giovanni Ercole, d'anni 91, rappresentante delle Assicurazioni generali. — Ingegnere Domenico Fallanca.

*Teramo.* — Cav. Giovanni Ferrero, di Stradella, tenente-colonnello dei bersaglieri a riposo, fregiato di medaglia al valore. — Nobile dott. Giovanni Anselmi, ingegnere.

*Verona.* — Cav. Alessandro Botticelli, maggiore a riposo.

**COSE LIETE.**

*Nozze.* — A Napoli il signor Massimo Minardi, tenente dei bersaglieri, con la signorina Olga Zaira Montesanti.

A Palazzolo Acreide il cav. Cesare Indica dei baroni di Bauli con la signorina Carmela Modica-Nicolaci dei baroni di San Giovanni.

A Ravenna il dott. Francesco Mirri, nipote del generale Mirri, ministro della guerra, con la signorina Linarelli Tullina.

## Il terremoto a Livorno.

### Lo spavento della popolazione.

Abbiamo da Livorno (Toscana), 11:

La forte scossa di terremoto, già segnalata dal telegrafo, ha prodotto un'oscillazione fragorosa di vetri, di mobili e di campanelli, destò grande spavento nella popolazione.

In pochi minuti 50,000 persone si precipitarono per le vie e per le piazze. Via Ricasoli, corso Amedeo, corso Umberto, il popolatissimo quartiere di Borgo Cappuccini vino al mare, si riempirono di gente. Dalle case signorili, dalle case degli umili, donne, vecchi, fanciulli, popolani, scendevano in istrada, gridando, disperandosi, piangendo. In piazza Vittorio Emanuele, in piazza Mazzini, in piazza Magenta, in piazza Carlo Alberto la folla si pigiava letteralmente come nei grandi giorni di festa o nelle dimostrazioni popolari.

E tutti avevano una sola idea: non era il terremoto quello: era l'incontro della famosa cometa con la terra.

In un batter d'occhio la vasta piazza Vittorio Emanuele si riempì di uomini, donne e bambini, tutti spaventati.

La gradinata del monumento di Vittorio Emanuele era assolutamente occupata.

Fra la folla si vedevano signore e popolane mezzo vestite; alcune sono uscite di casa colla sola camiciola.

Famiglie intere giravano per la piazza, ed in braccio alle mamme si vedevano bambini lattanti, quasi nudi e mezzo addormentati.

Qua e là si vedevano bambini con fagotti contenenti munizioni da bocca e uomini con fiaschi di vino in mano.

La piazza Magenta per un momento si trasformò in un vero e proprio accampamento.

Donne, uomini e ragazzi andarono in quella piazza colla speranza forse di non sentirsi cadere addosso i frontoni degli stabili.

Poi si accorsero alcuno candelo, e si imbandirono come provvidero.

Descrivere quello che successe nelle case dove erano ammalati o bambini è impossibile.

Molti si inginocchiarono dinanzi alle immagini della Madonna di Montenero e pregarono con fervore.

Moltissima gente con gozzi e barche si recò in mare, spingendosi fin fuori del Molo Nuovo.

Si era sparsa la voce che alle Carceri del Domenicani i detenuti, spaventati per l'avvenuta scossa di terremoto, si erano ammutinati, e che era stato necessario che la Direzione delle carceri provvedesse immediatamente a rimettere l'ordine facendo trasportare alle Carceri del Lazzaretto un gran numero di detenuti.

La notizia non era vera. Alcuni detenuti hanno cercato quelle grida di spavento, ma la calma non è stata affatto turbata.

Si dice che in via Reale, in via San Giovanni, in via Carraia, in via Dietro Scuola, in alcuni stabili interdetti siano rovinati i pavimenti di qualche casa e gli stabili stessi siano ridotti in uno stato peggiore di quello in cui si trovavano.

In quell'ora era radunato il Consiglio comunale, ed alla scossa sussultoria sentita tutti si alzano per uscire.

Indarno il comm. Fernandez, che presiedeva l'adunanza, tenta di riportare la calma, la commozione è grande: si grida da tutte le parti: *Calma, calma, si tratta d'una romba, non è nulla.*

Ma un'altra scossa non meno forte dell'altra scuote il fatto fabbricato del palazzo comunale.

Qualcuno vorrebbe la chiusura della discussione, altri vogliono seguitare.

Finalmente si riesce a trattenere i consiglieri ancora qualche minuto per la votazione d'una proposta della Giunta, e poi tutti escono per rivedere le loro famiglie.

Dopo la mezzanotte, pian piano la gente se ne torna a casa, e le vie e le piazze rimasero quasi deserte.

Soltanto qua e là si vedevano girare gruppetti di persone: erano i più paurosi, che non vollero andare a casa a nessun costo.

**90,000 lire di sigari**
**scomparsi dal magazzino di Napoli.**

Abbiamo da Roma, 10:

Dal Ministero fu mandato, anni sono, al magazzino delle privative di Napoli, certo Mirabella, quale ufficiale di scrittura, che in due mesi avrebbe fatto sparire 3300 chilogrammi di sigari forti di prima qualità, per un valore di oltre L. 90,000.

La Procura generale della Corte dei Conti ha citati, come responsabili: Cornini, magazziniere a Napoli, Ungaro, ufficiale al riscontro, e molti altri, cioè tutto il personale di ispezione; Albano, magazziniere di Castellammare, responsabile per L. 21,000, i cauzionati e i concessionari di parte delle cauzione.

Ieri la causa fu discussa. Il Cornini era difeso dall'avv. Antonino Fiocchiare; l'Ungaro, dall'avv. Marotta; Albano, dall'avv. Vincenzo Corsi.

# ULTIME NOTIZIE

## Un avversario alla candidatura Colombo.

Roma, 12, ore 9,40. — Secondo il *Don Chisciotte* il sottosegretario Voglia sindi sarebbe andato a Milano a scopo politico; per placare cioè il Prinetti che si mostra scontento della candidatura Colombo.

### Una grossa eredità sfumata
### e un giudice istruttore intelligente.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10:

Nell'ottobre del 1891 moriva in Roma il giardiniere Antonangeli senza eredi diretti.

Quando si ruppero i suggelli per l'inventario, si trovarono nel nomò soggiolato poche migliaia di lire e qualche gioiello.

Due nipoti, sapendo lo zio ricchissimo, intrapresero procedimento contro quattro altri coeredi. Ma questi per mancanza di prove furono assolti, il giudice istruttore Tempestini continuò però sempre la indagini, finchè ieri ordinò una perquisizione in casa dei coeredi già assolti.

Gli agenti scoprirono, disimulato sotto una tappezzeria, un buco nel muro, largo settanta centimetri in quadratura, d'onde estrassero un vero tesoro: manata di brillanti, perle, rotoli di marenghi, vorghe d'oro, argento e cartelle di rendita, complessivamente per oltre centodieci mila lire.

L'istruttore riuscì a scoprire che i quattro avevano estratto tutti quei valori dal covò senza rompere i suggelli togliendo accuratamente le assicelle dalla parte posteriore contro cui poggiavano i cassetti.

## Una scaramuccia a Orange River.

### Un colonnello inglese morto.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Il Ministero della guerra ricevette un dispaccio di Buller da Capo Town dell'11 corrente, sera, che conferma una scaramuccia avvenuta a Belmont, presso Orange River.

Gli inglesi vi ebbero un colonnello morto; lo scontro durò tre ore.

Gli inglesi bombardarono la posizione dei boeri, ma non poterono occuparla e ritornarono al campo senza esser molestati.

## Si pensa già a difendere Durban.

La *Stefani* ci comunica da **Durban**, 12:

Le navi sbarcarono la Brigata navale con venti cannoni per la difesa della città.

### Il risultato di una perquisizione,
### il sequestro di 1,800,000 franchi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,25:

In seguito alla perquisizione di cui ieri vi telegrafai, è stato sequestrato in cassaforte degli Assicurazioni cui accenno mila franchi in biglietti di Banca ed un milione e duecento mila franchi di monete sonanti.

### L'elezione del presidente a San Domingo.

New York, 12 (*Stefani*). — Un dispaccio da San Domingo reca che al Congresso si proclamò Imenez presidente e Vasquez vice-presidente

### I tumulti di Barcellona.

Madrid, 12 (*Stefani*). — *Camera*. — Si respinge con voti 118 contro 80 la proposta dei deputati catalani chiedenti la liberazione dei prigionieri di Barcellona.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama.* — 11 novembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 7,7 — Massima + 11,8
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill 0,0

*Castello Medioevale* - in riva al Po:
Temperatura massima del giorno 10: + 11,4
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 7,9

*Piazza Castello* - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 11: + 11,4
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 7,4

12 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 26 : tramonta alle ore 17, minuti 0.

## MERCATI E COMMERCIO

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane
### 11 novembre 1899 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 99 275 | 99 37 | 99 25 | 99 40 |
| » 5 0/0 fine mese | 99 025 | 99 25 | 99 17 | 99 30 |
| » 4 1/2 0/0 | 109 75 | 109 70 | 109 60 | 109 — |
| Ass. Meridionali | 718 — | 717 — | 717 50 | 718 — |
| » Mediterranee | 537 — | 537 — | 537 50 | 538 — |
| » Banca d'Italia | 960 — | 962 — | 962 — | 961 — |
| » Sic. Costr. Ri. | 952 — | 950 50 | — — | — — |
| » Meridionali | 325 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 71 — | 72 — | 72 — | 72 50 |
| » Acciaierie Terni | 1410 — | 1400 — | — — | — — |
| » Fondiaria Vita | 170 — | — — | — — | — — |
| » Fondiaria vecchie | 170 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | — — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 200 — | 205 — | 205 — | 205 50 |
| » Molini di Roma | — — | 97 — | — — | — — |
| » Cantieri Navali | — — | 417 — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | 1170 — | — — | — — |
| » Condotte Acque | — — | 230 — | — — | — — |
| » Ferriere Ital. | 172 — | 171 50 | 172 50 | 172 — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 302 — | 302 50 | 302 — | 302 75 |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Obbligaz Parigi | 106 50 | 106 50 | 106 375 | 106 — |
| » Svizzera | 100 25 | — — | — — | — — |
| » Londra | 26 90 | 26 90 | 26 84 | — — |
| » Germania | 131 25 | 131 50 | — — | — — |

GENOVA, 11, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99 41 — Fine corrente 99 70 — Prestito 110 — Banca 960 — Meridionali 718 — Mediterranee 538 — Rubattino 580 — Raffinerie 455 — Credito Italiano 600 — Acciaierie Terni 1435 — Galliera 282 — Ferriere 173 — Banco Sconto 205 — Raffinerie n. 550 — Cambio 100 60.

Disposizioni migliori.

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi** 11 novembre — *Apertura* - *Chiusura*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 99 50 |
| » 3 0/0 | 100 12 | 100 30 |
| » 3 1/2 0/0 | 107 — | 107 12 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 90 30 | 90 37 |
| Lombarde ex Londra e rusa | — — | 23 34 |
| Obbligazioni ferrovie | — — | 165 — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 32 5 |
| Cambio sull'Italia | — — | 5 14 |
| Turco Nuove | 22 85 | 22 92 |
| » ant. di Parigi | — — | 1074 — |
| Turkine | — — | 619 25 |
| Spagnuo 4 0/0 esteriore | — — | 140 — |
| Rendita Cagliostro 4 0/0 | — — | — — |
| Rendita Spagnuola Esterna | 65 — | 65 12 |
| Banca Ottomana | — — | 553 — |
| Argento 6 0/0 | — — | 547 50 |
| Credito Fondiario | — — | 717 — |
| Suez | — — | 2670 — |
| Lotti turchi | — — | 113 — |
| Ferrovie Meridionali | — — | 673 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 97 — |
| » Portoghese | — — | 24 80 |
| Banca di Francia | — — | 4230 — |
| Cambio Madrid | — — | 25 02 |

**BORSA DI VIENNA**, 11.

| | | | |

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese* (58)

# Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SECAT

XXII.

**La cappella ardente.**

Dopo l'arresto di d'Artagnan, Golia era rimasto, sbalordito, sul sedile, dietro alla slitta.

Il cocchiere saltò a terra e venne a tirarlo pei piedi. L'abitudine di condurre da anni dalla gente di tutti i paesi lo aveva reso alcun poco poliglotta, e perciò egli sapeva dir qualche parola anche in francese.

— Scappa, amico, — disse a Golia, — se no, tu in prigione col tuo padrone.

Golia non si fece ripetere l'avviso. Scese e andò a mischiarsi alla folla.

Molto freddoloso per natura, decchè era in Russia s'era vestito d'una calda pelliccia di contadino livoniano, e coperto il capo con un berretto di pelo.

Così infagottato, non eccitava l'attenzione e poteva andare, senza rischio di essere inquietato, dove gli pareva.

Suo primo pensiero fu di correre alla casa di polizia; ma poi si disse che quel passo sarebbe inutile, e, forse, pericoloso; senza poter liberare il suo capitano poteva essere anche lui arrestato.

— Cerchiamo di trovare il signor Collet, il cugino del capitano. E' la sola persona che io conosco a Pietroburgo e la sola che possa esserci utile.

Sapeva che Collet era ufficiale nel reggimento Paulowsky e che abitava alla caserma del medesimo nome. Le poche parole della lingua russa che aveva appreso da Rodako gli bastarono per domandare la via della caserma.

Ma, disgraziatamente, sbagliò strada ed arrivò per la via di Pietroburgo senza trovare la caserma che cercava.

Il caso lo portò in mezzo ad una folla di gente, verso un palazzo dalla porta addobbata di drappi neri, e quando fu davanti a quella porta, non volendo entrare cogli altri, si voltò per tornare indietro. Ma un soldato gli sbarrò il passo, e, silenziosamente, gli fece segno d'entrare.

— *Nix*, io non vado alla sepoltura, — disse egli tentando fuggire.

— Quando s'è qui non si può tornare indietro; è la consegna! entrate, Golia — gli disse il soldato a bassa voce.

Golia sussultò di sorpresa. Chi era quel soldato che lo chiamava col suo nome?

Lo guardò e lo riconobbe.

— Signor Collet! — esclamò.

La gente si pigiava dietro a Golia che si era fermato; un sott'ufficiale accorse a prendendolo pel braccio lo obbligò a entrare in palazzo. Non gli fu neppur permesso di voltare il capo per rivedere Collet, che era rimasto in istrada. Costretto di seguir la fila, camminava lentamente pensando:

— Il signor Collet semplice soldato!... Ecco un bel capitombolo!... Ma qual strano paese, Dio mio!

Attraversò un grandioso vestibolo, dove il silenzio non era turbato che dal pianto e dai lamenti sommessi delle persone che lo circondavano.

— Pare — egli pensò — che la persona defunta fassi dietro di sè molto rimpianto. Un'anima caritatevole di certo, perchè vedo tanta povera gente che entra qua dentro. Ci sono però anche molti signori da quell'altra parte....

Era al palazzo Toderman, il lettore già lo avrà indovinato, che il caso aveva condotto il nostro Golia. S'entrava nel palazzo su due file; a sinistra la gente del popolo, a destra le persone appartenenti alla nobiltà e all'alta borghesia.

Golia uscì dal vestibolo ed entrò nella cappella funebre. In mezzo ad una vasta sala rettangolare, dai muri ricoperti di drappi neri, tempestati di ricami in argento, su una specie di palco ergevasi un catafalco monumentale. Sul catafalco un letto funebre, sul quale giaceva una giovane donna di una bellezza serafica, bianca come una statua di marmo, colle mani giunte, nell'atteggiamento delle sante, custodi dei sepolcri.

Il corpo della morta pareva sorgere da un mucchio di fiori d'inverno, di quei fiori pallidi, candidi come la neve sotto la quale nascono. Tutt'attorno dei sacerdoti, dalla lunga barba, recitavano preghiere alla luce sfolgorante d'innumerevoli ceri.

Ritto presso all'alto catafalco, e tanto alto che il suo capo quasi arrivava al livello del letto funebre, stava una donna, mesta e superba, gigantesca immagine della desolazione.

Il tamburino non vide che quella donna, la cui bellezza e la cui statura erano la realizzazione di tutti i suoi sogni d'amore.

— Che cosa non darei per essere amato da una simile creatura! — pensò, pietrificato d'ammirazione.

Frattanto la sua volta era venuta di salire i gradini del palco per spandere una goccia d'acqua santa sul corpo della defunta.

Ricevette l'aspersorio dalle mani della gigantessa. Era giunto, adesso, al termine del funebre pellegrinaggio; a capo scoperto davanti alla morta, egli tentava di ricordare le preghiere apprese da bambino, prima della Rivoluzione, quando sua nonna lo conduceva in chiesa.

E, pregando, fissava quel volto, di un'angelica dolcezza, dagli occhi spenti per sempre, dalle labbra socchiuse, come se la beltà dell'anima avesse voluto esalarsi in un eterno e divino sorriso.

Nulla di rigido in quel corpo grazioso che pareva ancora vivo nella sua immobilità.

Era la prima volta che Golia vedeva la donna che giaceva davanti a lui; adorabile sul suo letto di fiori; e tuttavia una forte commozione gli stringeva il petto quasi da soffocarlo: gli pareva di pregare, non per una donna morta, ma per un angelo addormentato, e quell'impressione era così commovente che egli si mise a piangere come tutti coloro che piangevano la bella morta, perchè l'avevano conosciuta e amata.

Ridiscese, grave e turbato sino in fondo all'anima, col suo buon volto franco tutto bagnato di lagrime.

La gigantessa dovette curvarsi per riprendere dalle sue mani l'aspersorio. Allora egli potè vedere il volto di lei più da presso e notò, con sorpresa, che quella donna dall'aria tanto desolata aveva gli occhi perfettamente asciutti.

— Vi sono persone — pensò — che sentono molto il dolore, ma che non possono piangere.

*(Continua).*

*Ultima pubblicazione:*

**Corso d'Agraria**

Volume I — *Agronomia*

di

AUGUSTO JEMINA

**Seconda edizione**

Prezzo L. 3 50.

*Editori* ROUX FRASSATI e C° — Torino.

**ISCHIROGENO**

*Rigeneratore delle Forze*

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

**Il primo dei ricostituenti**

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

*GUARISCE:* neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — poliuzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Privativa esclusiva di **G. BATTISTA**, Farmacia inglese del Corso, strada Carlo Alberto e piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli**. — Una bottiglia L. 5 per posta L. 5,80; quattro bottiglie L. 18 p. p. pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. — Vendesi in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino** presso la farmacia Giordano; grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Boccni e Parcsio. — In **Alessandria** Farmacia Draverio. — In **Milano** Cooperativa farmaceutica; Carlo Erba; Farmacia Zambelloni. — **Genova** Farmacia internazionale, grossisti Rissotto e Peviani, Bozzo e C°. — **Venezia:** Farmacia Zampironi.

**L'Unica Specialità Farmaceutica**

Premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898

con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia.

**NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI**

L'illustre Prof. Comm. G. ALBINI, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive:

**Egregio Sig. D. Battista. — Città.**

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo* **ISCHIROGENO.**

*Il mio silenzio non deve ascriversi a ingratitudine, a negligenza, od altra ragione riprovevole. No... ma al deliberato proposito di privare me stesso ed a lungo il mio tavolo di un rimedio tanto potente per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente* **benefici effetti ottenuti.**

**Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto), *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e del conseguente nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'influenza sofferta nel passato ottobre.*

*E abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

*Napoli, 30 gennaio 1899.* *Devotissimo* **G. ALBINI.**

**PACCO**

di liquidazione

**N. 1**

valore L. 50

per sole

**L. 10**

spedito alla sottoscritta Ditta, tutti riceverete:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, blèu, a marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m. 8 flanella cellulata, alto 0,70, sufficiente per un vestito da signora; o un realito alla marinara per ragazzi fino alla età di anni 10.

2° Una coperta di seta per letto od una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli).

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,30 per 1,30 con 4 frangie, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un soppedaneo colla parola «Salve», o un portabiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 3 pezzi, peso gm. 200 circa.

7° Una splendida temperina a due o più lame, Articolo di bisogno e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un astuccio ricordo della Casa.

10° Sei spilli ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

**Michele De-Clemente, Milano**

*Via Cairoli*, 2.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di lire 2.

**Gratis** a tutti si spedisce il *Bollettino* delle liquidazioni della Ditta. 18307 M

**LOCALI**

uso industria, laboratori, magazzini, con forza motrice e derivazione, da affittare. — Via privata Lesino, 3, piazza Emanuele Filiberto, 13, Torino. c 19171

**Compro quadri olio** disegni di A. FONTANESI. Scrivere N. 17372 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13012 M

**Si vende casa** in Torino, in bellissima posizione, del reddito netto di oltre lire 5000. Non si tratta che direttamente. — Scrivere alla Casetta N. 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18116

Da vendere mite prezzo **MOBIGLIA** in stile moderno quasi nuova. Vero arredo per sposi. — Corso Vittorio Em., 66, p° 1°. c 18346

**Via Finanze, 9** si può vendere buon **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 0655

**Corrispondenze private**

**N. t. m.** Sei buono e caro. Ti ringrazio. — Ci sarò al 19: non ora chiamarti. Parzi come varrai. c 19300

**Amicizia.** Loni. Sarà combinazione, ovvero acloeco pelloro. Sta tranquilla. Saluti affettuosi. c 19400

**12 Luglio.** Parto adorandoti sempre, scrivimi fermo posta Milano. Ardentissimi. c 19393

**COMUNE DI Castellinaldo (Alba)**

Si invitano tutti quelli che aspirano all'impiego di Segretario comunale di questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 710, nonchè i proventi del Catasto, e di Cancelliere del Conciliatore, a presentare a quest'Ufficio, non più tardi del 15 corrente, domanda corredata di tutti quei documenti che si richiedono.

Il nominato avrà il dovere della tenuta dello *Stato civile*.

13570 *Il Pro-Sindaco* GIANETTO BALDO.

**62° fanteria**

**PADOVA.**

Col 1° aprile 1900 rendesi vacante il posto di *vivandiere*. Coloro che intendono concorrervi, potranno rivolgersi all'ufficio d'Amministrazione del Reggimento, per avere tutte le norme relative ai documenti da produrre e alle condizioni cui debbono soddisfare.

*Il direttore dei conti* 19307 V PERSI.

**Avviata azienda** articoli novità gran consumo **cerca socio** per maggior sviluppo disponga capitali o possibilmente sua personale. — Indicare capitale disponibile e capacità. A. R. 425, posta, Torino. c 19389

**Cercasi socio** od in accomandita con 30 o 40 mila lire per maggior sviluppo industria avviatissima in Torino. — Scrivere Cassetta 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19187

**Cercasi** di primaria ditta **fattorino** per commissioni a piedi. Stipendio dalle 25 alle 30 mensili. — Scrivere P. A. V., posta, Torino. 11981

**Farmacista** od assistente abilissimo proveniente da stabilimenti di primo ordine, troverà ottimo impiego presso primaria farmacia in Genova. — Indirizzare domande e referenze alle iniziali K. B. 163 presso rappr. *Haasenstein e Vogler*, Genova. 18886

**Paramenti** ed arredi Chiesa, richiamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candellieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Cuscini, ecc. - Rollino e Grigi, via Mercanti, Torino. 75 5

**IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA MALATTIE DI PETTO IN GENERE** secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI** perchè di gran lunga superiori a tutti gli Indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 pillole L. 2

*presso tutte le farmacie o dai preparatori*

**DOMPÈ e ADAMI MILANO**

*Via Monte Napoleone*, 23

Gratis: Guida della salute

31679 M

**Maestra Levatrice**

**Cordero.** Pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. — Via Sertoia, 2, p° 1°. c 13217

**Matrimoni**

Ottime proposte, buone dott. Rivolgersi *con tutta fiducia* al Pasino Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. Ivi si procurano **buoni maritaggi e buoni impieghi.** c 19080

**Coniugi**

giovani, ottima educazione, **cercano portiera** di casa signorile

Il marito disimpegnerebbe, occorrendo, l'amministrazione. *Referenze di primo ordine, gratuite sindacate.* — Scrivere Cassetta N. 90, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19201

**CASSIERE**

Giovane trentenne, serio, attivo, desidera d'entrare quale Cassiere in qualche azienda o stabilimento primo ordine, dando una cauzione dalle 100 alle 200,000 lire. Eccellenti bauche e serie referenze. — Scrivere al N. c 19707, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cotonifici**

**Viaggiatore** primaria tessitura a colori desidera cambiare. Esteriore e modi distinti; parla francese e tedesco. — Scrivere al N. 11000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Antico Magazzino di **STUFE** G. B. ASTORE E GRAGLIA

**Stufe Nazionali, Tedesche e Americane.** — Cucine a gas e a carbone. **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità. *Prezzi ribassatissimi.* **Alessa in opera GRATIS.** **Vendita di Mica** per stufe americane. 12317 **Cataloghi a richiesta** Via Maria Vittoria, 27, Torino

**Modelli tagliati** Centemeri Cours de coupe et couture, Via San Quintino, 15, piano 3°. c 19316

**Lingua francese**

insegnata da una preta francese. — Recapito ogni giorno, ore 11, presso Sorelle Barbaria, via Carlo Alberto, 35, 3° piano. *Prezzi miti.* c 19059

**Provetto professore** governativo tiene pensione studenti preparandoli corsi ginnasiali e liceali anche accelerati, con massimo e serio garantito di riuscita. — Offerte O 19031 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Lezioni**

di perfezionamento nella lingua francese a signore e signorine da giovane professoressa. — Scrivere Cassetta N. 19, *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c 19282

**300**

copie **LETTERE** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **snodati** in legno, **lana e crine** per materassi. *Prezzi* da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 78

**L. 17 50 — L. 19 75** CON CHITARRINI

In Pallsandro e Madreperla

**MANDOLINO UNIVERSALE**

per signorine L. 20 50 franco tutto accessorio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 11069-M

**G** Pneumatici **GLORIA** Insuperabili DUNLOP e MARTOT TORINO-MILANO 13331

**Banco di Sconto e di Sete in Torino**

**Società Anonima**

*Capit. statutario L.* 20,000,000 — *Emesso L.* 16,000,000

**con Agenzie**

**in GENOVA, ALESSANDRIA, PINEROLO e CUNEO**

***Situazione al 31 ottobre 1899.***

| | | Attivo | Passivo |
|---|---|---|---|
| Capitale versato | L. | » | 11,639,870 — |
| Fondo di riserva | » | » | 1,359,031 77 |
| Cassa | » | 1,186,519 68 | » |
| Portafoglio | » | 4,446,863 84 | » |
| Effetti a trarre a pagare | » | » | 651,228 88 |
| Anticipazioni e riporti | » | 6,798,791 90 | 4,606,815 — |
| Immobili | » | 500,000 — | » |
| Rendita e Titoli di proprietà | » | 12,176,103 50 | » |
| Conti correnti diversi | » | » | 10,393,001 10 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 5,712,304 51 | 1,561,080 35 |
| Agenzie | » | 4,282,737 77 | 4,874,191 90 |
| Debitori e Creditori diversi | » | 7,915,223 41 | 6,875,764 41 |
| Partecipazioni | » | 1,100,719 74 | » |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 50,420 84 | » |
| Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1898 | » | » | 68,805 00 |
| *Spese generali* | | | |
| Interessi passivi e risconto L. 410,913 — | | | |
| Spese di amministraz., di esercizio ed imposte » 260,444 06 | | 671,356 99 | » |
| Utili dell'Esercizio | » | » | 1,231,937 50 |
| | L. | 44,890,551 68 | 44,890,551 68 |
| Partite di giro diverse | » | 180,794 80 | 180,794 80 |
| Depositi a cauzione, liberi, in custodia | » | 21,369,222 99 | 21,369,222 99 |
| | L. | 66,150,569 16 | 66,150,568 16 |

*Il Direttore:* B. GULLINO. 18861

*L'Amministratore* G. DESLEX. *Il Sindaco* A. CASANA.

**Nobile Casa di Mirafiore**

**Vini di lusso e da pasto**, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11433

**ANTICANIZIE-MIGONE**

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 117

Lire 4 la bottiglia.

2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

**Deposito Generale:**

**A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO**

**LA SORDITA'** ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

**OTITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la perdita qualunque ne sia la causa, **ristora, ravvviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la bocetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 8 50. Una boccetta di **Otitina** e un paio di coccetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 00 franco di porto. 11150 M

Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 26, Milano. In Torino vendesi presso la Farm. Cante, via Roma, 2.

**Pensione per partorienti**

Massima serietà nel servizio e cura. **PREZZI MITISSIMI.** Maestra Levatrice **C. CAPELLO**, via Berlola, n. 3, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 12000

**Antico Stabilimento Agrario-Botanico G. ed I. RADAELLI**

*Disegnatori e costruttori parchi, giardini e frutteti*, **Strada e Stupinigi e corso Sommeiller, 0, angolo del Cavalcavia, Torino.** 18000

Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere, da piena terra, fruttiere e serre. — Rosai, Conifori, Asparagi, Alberi per viali e pubbliche passeggiate.

**Grandi vivai a Stupinigi** (11 ettari di coltura).

**Magazzino sementi**, giacinti e bulbi a fiori Via Andrea Doria, n. 6, Torino (Porta Nuova).

**Incanto pubblico**

**Lunedì 13** e seguenti, corso San Maurizio, 93, successione **Clara Donna Ferreri**

di tutti gli effetti mobili caduti nella detta successione: Pianoforte di Berlino, bicicletta 1899 in perfetto stato, mobili, sedie, specchiere, pendole, letti completi, guardaroba, majoliche, porcellane, posate Christofle, alpacca, cristalli, bulletti, cortine, tappeti in seta antichi.

c 13281 **R. SACCO**, *perito giurato*, via Bogino, 1.

**VENDITA**

**delli stabili BALBINO di Pinerolo.**

Con atto in data d'oggi ricevuto dal sottoscritto vennero aggiudicati:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il lotto | I° | | | per lire | 6000 |
| Il lotto | II° | lettera | A | » | 1500 |
| Il lotto | III° | » | B | » | 1450 |
| Il lotto | IV° | » | A | » | 1410 |
| Il lotto | V° | » | B | » | 1300 |
| Il lotto | VI° | | | » | 3000 |
| Il lotto | VIII° | lettera | C | » | 2000 |

Il tempo utile per fare l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade al mezzodì del giorno 15 prossimo novembre.

*Torino, 31 ottobre 1899.*

c 12297 Notaio Nosia Giuseppe via Garibaldi, 24.

**Casse-forti incombustibili**

Premiato Stabilimento meccanico

**G. PISTONO**

*Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17*

**Stabilimento**

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

*Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 137

**ELETTRICITÀ**

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60*

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 103

**Rigenerazione e ricolorazione primitiva**

dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della

**Vera Acqua Fedora**

Non fallisce mai nel ridare alla più completa incanutita che alla bella modestia il colore della gioventù. — Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendoli in una forza, morbidezza ed eleganza da sorprendere a qualsiasi accurata ricerca. — In **Torino** presso il preparatore **Paolo Rossino**, farmac., corso Vitt. Eman., 61 (piazza del mercatonuovo), e dal parrucc. D. Manda, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. — Flac. da L. 1, 1.75, 3. Per posta e ristorno anche di centesimi. 4910 c

**Guida di Torino**

72° ANNO

AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE

di G. MARZORATI, edita da G. B. PARAVIA e C.

Per le **inserzioni** sull'edizione **1900** *rivolgersi esclusivamente* agli Uffici di pubblicità *Haasenstein e Vogler*.

**SARTORIA di R. BAJETTO**

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree. - Taglio e confezione eleganti.** — Chiuso nei giorni festivi. 72

**AVVISO ALLE SIGNORE**

Per cessazione dal commercio **grande liquidazione a prezzi vantaggiosi del magazzino di mode e novità** della Ditta Clotilde Bertini, in Torino, via Barbaroux, n. 4, piano nobile. — Svariato assortimento di stoffe estere, delle migliori qualità, **lanerie, seterie, nastri e guarnizioni, mobilio completo**, salotto con tappezzeria in stoffa, **grande vetrina per uso negozio, specchi, banchi, scrivanie, scelle, apparecchi del gas, macchine da cucire**, ecc. c 18247

**Macchine per Calze e Maglierie**

vere « RAPIDE » di Class e Flentje

SONO SEMPRE LE MIGLIORI

*Diffidare assolutamente da le molte imitazioni*

INSUPERABILI

Catalogo a richiesta

110 M

CARLO NEU — Milano

**Stabilimento orticolo G. RODA e Figli**

**TORINO**

Strada Pellerina, 335 (Barriera Martinetta)

**Piante fruttifere**

Peri, Meli, Peschi, Albicocchi.

**Alberi ornamentali**

per giardini ed alleo.

**Arboscelli ed Arbusti ornamentali**

per giardini.

**50,000 Asparagi**

**Specialità Impianti di Giardini e Frutteti**

*Catalogo illustrato gratis a richiesta.*

**DA VENDERE**

**Fabbricati civili** ad uso uffici od abitazione.

**Vasti fabbricati industriali** con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 3500 circa. Rivolgersi ai signori **M. Ausubili e C.**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 12403

**PREMIATA FABBRICA MOBILI**

**GATTI MASSIMILIANO di LISSONE**

avvisa la sua numerosa clientela che, avendo riconfermato i locali della sua

Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4

ha riformito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbr. 19135

**LEGNA DA ARDERE**

1ª qualità **faggio e rovere**, stagionata e certa per stufa o franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11078

**M. VALPERGA**, via *Venti Settembre*, n. 13, Torino.

**Cura Depilatoria radicale**

coll'Elettro-Puntura: sistema **Dott. Brocq de Paris.** Allée Thérèse, rue Charles Albert, 24, **Torino.** c 18279

**Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**

**Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.**

**COPERTONI IMPERMEABILI**

**DI TUTTE LE QUALITÀ** 12340

per carri merci, spedizionieri e tramways, per locomobili e trebbiatrici, per serre, ecc.

**COPERTE E CUFFIE DA CAVALLI**

**FERRINO CESARE, Torino, via Nizza, 107**

**Le Pastiglie ZEMS**

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE,** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

*Prezzo L.* 1 *la scatola – Per spedizione L.* 0,15 *in più*

**Deposito generale - FARMACIA TARICCO**

**Piazza San Carlo** (angolo via Roma) — **TORINO.**

*Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.*

In Livorno Deposito Farmacia **PAPINI**, via Vittorio Emanuele, N. 68.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.